



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



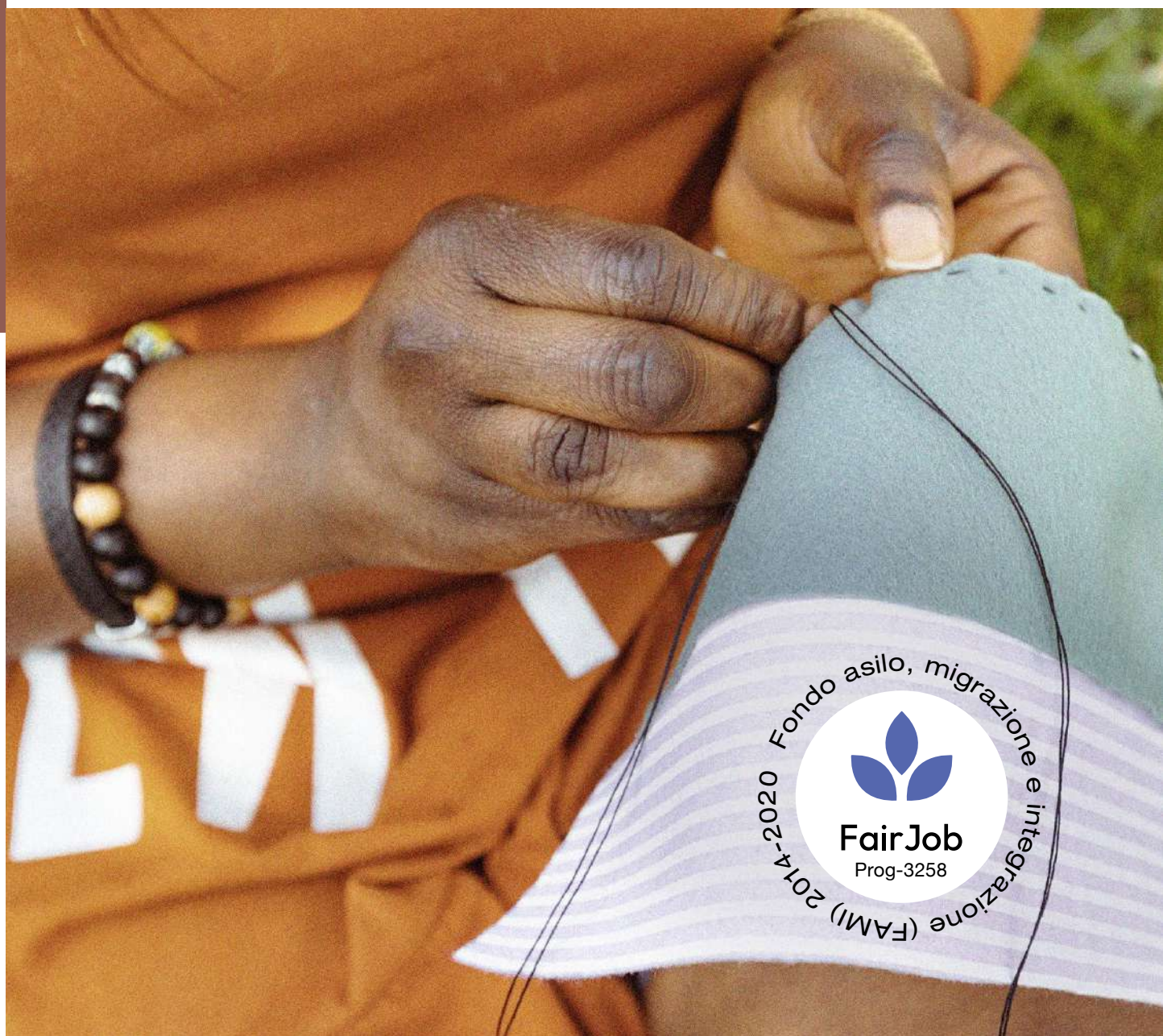
REGIONE
PIEMONTE



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica



Report di ricerca

Report sulle buone pratiche sul tema dell'abitare e sull'inclusione sociale realizzate nell'ambito del progetto FairJob

Autori e autrici:

Il presente rapporto è stato curato da *Chiara Cirillo – Ires Piemonte*
ed è stato costruito grazie alle interviste con i/le case-manager del progetto FairJob.

Hanno contribuito:

Martina Sabbadini, Paola Cavagnino, Elide Delponte, Laura Sicuro
Gruppo di lavoro tratta di Ires Piemonte.

Si ringraziano per i determinanti contributi:

Federico Leone – Associazione Comunità San Benedetto al Porto
Eleonora Ferrara – Associazione Comunità San Benedetto al Porto
Paola Vigna – Associazione Comunità San Benedetto al Porto
Federica Falcone – Associazione Comunità San Benedetto al Porto
Gloria Marcarini – Comune di Asti
Anna Mina – Consorzio Monviso Solidale
Cristina Brocchiero – Consorzio Monviso Solidale
Giada Gnan – Consorzio Monviso Solidale
Cristina Brugiafreddo – Consorzio Monviso Solidale
Luca Rondi – Fondazione Gruppo Abele Onlus
Roberta Testa – Fondazione Gruppo Abele Onlus
Maria Cristina Zanotti – Gruppo Abele di Verbania Onlus
Glenda Nicolini – Associazione Ideadonna Onlus
Maila Scimemi – Associazione Ideadonna Onlus
Matteo Tasca – Associazione Ideadonna Onlus
Francesca Solidoro – Associazione Liberazione e Speranza Onlus
Valentina Varalda – Associazione Liberazione e Speranza Onlus
Lucia Quaglino – Associazione Liberazione e Speranza Onlus
Simona Monteforte – Associazione Liberazione e Speranza Onlus
Denise Sandri – Associazione Piam Onlus
Giulia Becchis – Cooperativa Progetto Tenda
Rebecca Bernatti – Cooperativa Progetto Tenda
Pamela Bongiovanni – Synergica cooperativa sociale
Juliette Vigliotti – Associazione Tampep ETS
Serena Medici – Associazione Tampep ETS
Elisa Barilli – Ufficio Pastorale Migranti
Giulia Guida – Ufficio Pastorale Migranti

Si ringraziano *tutti gli operatori ed operatrici* che, con il loro lavoro, suggerimenti e riflessioni quotidiane, hanno contribuito alla realizzazione del progetto FairJob.

Impaginazione e Grafica:

ALF Creative Agency

Il presente rapporto è stato aggiornato a Dicembre 2022



04 - 05 Introduzione

Parte 1. L'abitare e le sue pratiche

- 07 - 09** "Percorsi verso l'autonomia abitativa": accompagnamenti, prevalentemente individuali, volti al raggiungimento dell'autonomia abitativa Associazione Comunità San Benedetto al Porto
- 10 - 11** "Orientamento abitativo individuale": accompagnamenti individuali sul tema dell'abitare Consorzio Monviso Solidale
- 12 - 14** "Progetto la Casa sul Lago": percorsi volti all'autonomia abitativa anche attraverso l'ingresso in una struttura di housing sociale Gruppo Abele Verbania
- 15 - 17** "Accompagnamento all'autonomia abitativa": accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso la costruzione di interventi individuali e di gruppo e l'erogazione di un sostegno economico per l'autonomia abitativa Piam Onlus e Comune di Asti
- 18 - 19** "Orientamento all'abitare": attività individuali di orientamento all'abitare Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus
- 20 - 22** "Accompagnamento socio-abitativo": costruzione di percorsi per il raggiungimento dell'autonomia abitativa attraverso un circuito di diversi servizi (individuali e di gruppo) cumulati tra loro Synergica cooperativa sociale
- 23 - 24** "Intervisione e supporto di secondo livello su casi in gestione ad altri partner della rete": accompagnamento di secondo livello volto a fornire supporto ai partner della rete progettuale nella gestione di accompagnamenti abitativi con criticità particolari o che necessitano di un approfondimento tecnico Synergica cooperativa sociale

Parte 2. Il sociale e le sue pratiche

SCOPRIRE IL TERRITORIO, I SERVIZI E LE ISTITUZIONI

- 26 - 28** "Accompagnamento ai servizi del territorio": accompagnamento individuale ai servizi presenti sul territorio di riferimento per promuovere lo specifico percorso verso l'autonomia Associazione Comunità San Benedetto al Porto
- 29 - 30** "Orientamento alle istituzioni": attività di gruppo per orientare il rapporto con le istituzioni Associazione Comunità San Benedetto al Porto
- 31 - 32** "Uscite di integrazione sociale, scoperta del territorio e delle diverse realtà culturali, avvicinamento alla cittadinanza e scambio interculturale": attività di gruppo finalizzate alla scoperta del territorio Fondazione Gruppo Abele
- 33 - 34** "Laboratorio conosco Torino": laboratorio di gruppo finalizzato a offrire conoscenze e strumenti pratici per orientarsi nello spazio urbano e tra i vari servizi presenti sul territorio di Torino IdeaDonna onlus
- 35 - 36** "Scopri Novara e dintorni": attività per far conoscere la città e le sue opportunità in termini di servizi e di svago e tempo libero Liberazione e Speranza società cooperativa sociale
- 37 - 38** "Accompagnamento ai servizi del territorio": attività di orientamento in gruppo ed individuali Piam Onlus

FORMARE AL DIGITALE

- 40 - 41** "Educazione digitale": accompagnamento individuale al tema dell'Educazione Digitale attraverso un approccio pratico Liberazione e Speranza società cooperativa sociale

- 42 - 43** "Laboratorio sull'uso sicuro di internet e dei social network": laboratorio avente ad oggetto le coordinate di base per l'uso sicuro di internet e consapevole dei social media Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus

- 44 - 45** "Alfabetizzazione informatica e digitale": attività formative di gruppo in presenza sul tema dell'alfabetizzazione informatica e digitale Ufficio Pastorale Migranti

FORMARE ALLA GESTIONE FINANZIARIA E DOMESTICA

- 47 - 48** "Educazione finanziaria e domestica": laboratorio volto a fornire strumenti pratici per lo sviluppo dell'autonomia domestica ed abitativa Liberazione e Speranza società cooperativa sociale
- 49 - 50** "Alfabetizzazione finanziaria": attività di orientamento agli strumenti finanziari (es. conti correnti, servizi bancari e applicazioni bancarie, prevenzione dell'usura) e al loro utilizzo consapevole Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus

IMPARARE LA LINGUA E IL PRIMO SOCCORSO

- 52 - 53** "Corsi di lingua italiana": corsi in gruppo per l'apprendimento della lingua italiana Ufficio Pastorale Migranti
- 54 - 55** "Corso di primo soccorso": attività formativa sul tema del primo soccorso Ufficio Pastorale Migranti

CONCILIARE

- 57 - 58** "Baby parking e doposcuola": accompagnamento individuale per genitori che necessitano di sostegno nella gestione dei figli quale aspetto complementare alla loro autonomia Consorzio Monviso Solidale
- 59 - 61** "Spazio Haumea": un gruppo di supporto del periodo perinatale che ha ad oggetto la creazione di uno luogo di confronto e ascolto sui temi legati alla genitorialità e alla crescita dei figli Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus

APPROCCIARE LE TEMATICHE DI GENERE

- 63 - 64** "Io sono, tu sei": laboratorio di gruppo avente ad oggetto un esperimento pratico ed esperienziale sul tema del recupero dell'autostima IdeaDonna onlus
- 65 - 66** "Laboratorio sulle questioni di genere: le pari opportunità, discriminazione e diritti sul posto di lavoro": laboratorio sulle tematiche dell'empowerment e delle questioni di genere condotto da due antropologhe Associazione Tampep ETS

INNOVARE ED ESPRIMERSI

- 68 - 70** "Le diverse forme del comunicare innovativo": percorso di gruppo sul tema delle diverse forme del comunicare e sul comunicare innovativo guidato da due esperti di comunicazione e teatro Fondazione Gruppo Abele
- 71 - 72** "Corso di canto": realizzazione di un corso di canto tenuto da un'insegnante di musica Fondazione Gruppo Abele
- 73 - 76** "Se la montagna non va da Maometto... ": accompagnamenti in differenti località montane piemontesi con incluse visite a laboratori, attività commerciali e risorse dei diversi territori IdeaDonna onlus
- 77 - 79** "Arte Terapia": è un laboratorio di tecniche espressivo-artistiche condotto da una psicoterapeuta e da una terapeuta espressiva Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus

Introduzione

Il *"Report sulle buone pratiche sul tema dell'abitare e sull'inclusione sociale realizzate nell'ambito del progetto FairJob"* è uno strumento di analisi e di condivisione delle attività realizzate dai partner di progetto attraverso la raccolta di schede di buona pratica.

La finalità del report è, infatti, quella di fornire una **mappatura di tutti i servizi sull'inclusione abitativa e sociale**, realizzati nel corso della durata del progetto FairJob in buona parte del territorio piemontese, attraverso una descrizione dettagliata di ciascuna buona pratica, delle azioni portate avanti, delle loro finalità e dei relativi punti di forza, di innovazione e di criticità.

A livello metodologico, le schede di buona pratica sono state compilate attraverso **interviste semi strutturate** condotte da IRES Piemonte con i/le case manager dei diversi enti partner del progetto. Le interviste si sono svolte seguendo l'impostazione della "scheda di buona pratica" che combina una parte descrittiva del servizio ad una relativa agli aspetti positivi e di criticità emersi. Dopo ciascuna intervista, le schede compilate sono state condivise con i/le case manager coinvolti nel processo per loro modifiche, integrazioni o correzioni. Costituiscono, quindi, la sintesi del lavoro pratico compiuto dai case manager e dei risultati da loro raggiunti nella costruzione degli interventi rivolti alla persone beneficiarie del progetto FairJob.

Per guidare la lettura di questo report sono, inoltre, necessarie alcune premesse sulla struttura del documento e sui contenuti emersi in modo più generale e trasversale alle singole buone pratiche mappate.

Il report si compone di due parti, la prima relativa ai servizi realizzati sul tema dell'abitare e la seconda relativa a quelli costruiti nell'ambito dell'inclusione sociale.

Dalla **prima parte relativa all'abitare** emerge come la maggior parte degli interventi si siano concentrati su accompagnamenti di carattere individuale e sulla prevenzione dell'emergenza e dello sfruttamento abitativo. I servizi hanno inteso dotare le beneficiarie di strumenti pratici per sapere affrontare il mercato dell'abitare con consapevolezza sui loro diritti. La sfida, nel rapporto case manager - persona beneficiaria, è quella di lavorare sulle aspettative delle persone, bilanciando da un lato le effettive risorse economiche da loro in possesso e dall'altro la volontà di trovare soluzioni alloggiative che siano diverse da quelle condivise e sperimentate all'interno dei centri di accoglienza per persone richiedenti asilo e rifugiate dove spesso sono state ospiti.

La **parte relativa al sociale** descrive servizi eterogenei che includono la scoperta dei territori di riferimento e dei relativi servizi ed istituzioni, l'acquisizione di competenze in ambito linguistico, la gestione finanziaria, domestica



Crediti Ph / **Giuseppe Piazza**



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

e digitale, l'affrontare le tematiche di genere e, in aggiunta, una serie di laboratori creativi. La principale criticità emersa attiene alla difficoltà di seguire questo tipo di attività da parte delle persone beneficiarie: la frequenza ad iniziative anche di tipo culturale è facilitata quando la persona ha raggiunto una stabilità e tranquillità economica ed abitativa che le permette di potersi godere questi momenti. Queste considerazioni acquistano ancora più peso nel caso di nuclei familiari nell'ambito dei quali, ad esempio, le donne si trovano a dovere spiegare o giustificare ai compagni l'adesione a determinate attività.

Ciò nonostante, i servizi proposti sono stati utili non solo nel costruire, attraverso l'utilizzo di diverse forme di comunicazione, un ponte tra i/le case manager e le persone beneficiarie, ma anche per avvicinare queste ultime a tematiche spesso percepite come lontane, ma che invece condizionano la loro vita (si pensi alle questioni di genere).

Nonostante il documento miri a dettagliare le specificità di ciascun servizio nel rispettivo ambito di azione, si ritiene importante sottolineare che, come emerso dal confronto con i diversi partner del progetto, la costruzione dei servizi per le persone beneficiarie ha alla base **l'adozione di un approccio integrato**. Nel lavorare verso l'autonomia della persona, infatti, il tema dell'abitare, quello del sociale e quello dell'inserimento lavorativo sono indubbiamente interconnessi e ciò emerge con chiarezza dall'analisi dei diversi servizi erogati. Solo un approccio che combini i diversi ambiti può, inoltre, essere in grado di coinvolgere le persone beneficiarie che sono portate, per esigenze concrete, a dare priorità agli assi lavoro e abitare a dispetto delle attività di inclusione sociale.

Un ulteriore tratto comune delle pratiche mappate è che, nella maggior parte dei casi, le azioni ed i relativi servizi sono stati costruiti su base individuale: si sono, infatti, modellati sulla base dei **bisogni delle persone beneficiarie e con la finalità di rispondere a tali bisogni dotando le persone di strumenti che vadano al di là del progetto**. Un esempio in questo senso sono tutte quelle pratiche realizzate a favore non solo delle donne beneficiarie, ma anche dei loro figli, favorendo in tal modo anche un maggiore spazio di autonomia delle madri. Il target di progetto è, infatti, quello di persone nelle quali si sovrappongono esperienze (titolari di protezione internazionale, vittime di tratta) e necessità (madri single, persone con vulnerabilità sanitarie) con un alto gradiente di complessità.

Il progetto FairJob si è adattato non solo alle esigenze delle persone beneficiarie, ma anche alle contingenze del contesto, prima fra tutte la **pandemia**. Il COVID-19 e le relative limitazioni derivanti dalle misure di contenimento del virus hanno determinato la necessità di ripensare e ricostruire gli interventi sia in termini di contenuti (si pensi all'impatto della pandemia sul mercato dell'abitare) sia di organizzazione delle attività (ci si riferisce, ad esempio, alle difficoltà nel realizzare laboratori di gruppo), tenendo conto dell'impatto che la situazione generale ha avuto nel ritardare il percorso di autonomia intrapreso dalle persone beneficiarie.

Anche grazie alla necessità di reinventarsi alla luce delle variabili del contesto, le schede di buona pratica mettono in risalto una **forte spinta all'innovazione** del progetto che si declina sia nella costruzione di azioni del tutto nuove e diverse rispetto ai più ordinari cataloghi di servizi per l'inclusione sociale e abitativa delle persone straniere, sia nelle metodologie messe in campo per la realizzazione di interventi più tipici. Al tempo stesso dalla lettura delle singole attività emerge una **forte spinta alla collaborazione ed al lavoro di rete** che si traduce non solo nel rafforzamento delle interazioni tra i soggetti partner, ma anche nel rapporto con altri attori (ad esempio la rete SAI, ONG; organizzazioni sindacali, associazioni culturali e teatrali, Questure, Comuni, Servizi Socio Assistenziali, Servizi educativi, INPS, CPIA) ed in sinergia con altre progettualità per la tutela delle persone potenziali vittime di tratta, operative sul territorio piemontese (i progetti BuonaTerra, ALFa-Accogliere le *Fragilità* e Anello Forte V).

In conclusione e con uno sguardo a future progettualità, anche dalle interviste con i/le case manager è emerso che sarebbe necessario lavorare ad un maggiore **coinvolgimento delle comunità delle persone straniere** per la definizione e la realizzazione delle azioni per l'esercizio del diritto all'abitare per le attività di inclusione sociale.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica



Parte 1

L'abitare e le sue pratiche

**ASSOCIAZIONE
COMUNITÀ
SAN BENEDETTO
AL PORTO**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**
Comune di Alessandria

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**
Il servizio è stato erogato sin
dall'inizio del progetto FairJob.

PRATICA "PERCORSI VERSO L'AUTONOMIA ABITATIVA"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica ha ad oggetto la **costruzione di percorsi, prevalentemente individuali, volti al raggiungimento dell'autonomia abitativa delle beneficiarie del progetto FairJob.**

Le operatrici dell'associazione accompagnano le beneficiarie nell'accesso alla casa attraverso colloqui, in presenza o on-line, che mirano alla definizione di un progetto abitativo individuale.

Il servizio è strutturato in diverse componenti spesso intrecciate tra loro:

- **Sostegno nella ricerca di soluzioni abitative** attraverso l'attivazione di canali ordinari e di soluzioni informali e mediante il supporto nell'accesso all'edilizia popolare o all'housing sociale. Gli interventi hanno come destinatarie persone in emergenza abitativa, in uscita da housing o ospitate presso dormitori. Per tre beneficiarie, grazie al percorso intrapreso, il servizio è riuscito ad individuare appartamenti idonei ed a stipulare contratti di affitto con privati. In due casi si sono trovate soluzioni abitative informali raggiunte anche grazie alla costruzione di una rete di persone vicine al progetto che fungono da tramite tra la domanda e l'offerta di appartamenti accessibili e idonei per il target di riferimento. Infine per due beneficiarie si è favorito l'accesso alle case popolari complementato poi da supporto nell'acquisto dei mobili (si veda punto seguente);
- **Sostegni economici** volti al pagamento di alcune mensilità ed all'acquisto degli arredi per la casa come misure che permettono di rendere effettivo, in termini pratici, il percorso di autonomia abitativa. Questo tipo di intervento ha riguardato due beneficiarie aiutate ad accedere alle case popolari;
- **Orientamento nella gestione delle spese della casa** attraverso un supporto nell'individuazione del bilancio familiare e nella valutazione dei costi delle utenze e delle altre spese inerenti all'abitazione;
- **Accompagnamento ai servizi abitativi presenti sul territorio** con particolare riferimento all'accesso all'Agenzia Territoriale per la Casa (A.T.C), all'housing sociale e alle agenzie private. Tra i servizi resi accessibili attraverso la pratica figura anche l'accesso alle risorse economiche presenti sul territorio per rendere esigibile il diritto alla casa per le persone vulnerabili.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è quello di facilitare l'accesso all'abitare per le beneficiarie del progetto.

Le barriere nell'accesso alla casa portavano l'associazione a costruire interventi rivolti alla popolazione migrante sul territorio già a partire dal 2017. Nell'ambito dei "Percorsi verso l'autonomia abitativa" si aggiungono però quali obiettivi da un lato il far fronte alla situazione di emergenza abitativa peggiorata a causa del contesto pandemico (anche a causa del blocco degli sfratti) dall'altro il tenere in considerazione le specificità del target di riferimento, donne titolari di protezione internazionale e, spesso, madri single di figli minori sotto i tre anni di età.

Nello specifico, inoltre, alle quattro componenti del servizio si abbinano specifici obiettivi:

- per il sostegno nella ricerca di soluzioni abitative, quello di migliorare la conoscenza delle opportunità abitative del territorio e saper orientare la scelta in base alla situazione individuale;
- per il sostegno economico, quello di fornire strumenti efficaci per rendere sostenibile, nel più lungo termine, l'intervento di accompagnamento abitativo;
- per l'orientamento nella gestione delle spese, quello di migliorare la capacità di gestione del proprio bilancio familiare in relazione alle entrate e alle uscite connesse all'abitare;
- per l'accompagnamento ai servizi abitativi presenti sul territorio, quello di migliorare la conoscenza dei meccanismi, dei requisiti e delle procedure per accedere all'edilizia popolare o all'housing sociale.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Nell'ambito del progetto FairJob, l'Associazione Comunità San Benedetto al Porto ha fornito assistenza e servizi a otto donne vittime di tratta titolari di protezione internazionale. Sette delle beneficiarie hanno usufruito della pratica.

Collaborazioni significative con enti pubblici, non-profit e privati e impatto sociale/territoriale.

L'intervento sull'abitare promosso dalla pratica mira anche alla realizzazione di un approccio integrato ed a un lavoro di rete con i servizi presenti sul territorio.

L'associazione, infatti, fa parte dei diversi tavoli tematici operativi nel contesto abitativo sull'emergenza abitativa (prima il tavolo Emergenza Freddo, poi diventato Emergenza Covid-19 ed infine Emergenza Povertà).

Inoltre il servizio si propone di facilitare l'accesso alle risorse economiche previste sul territorio per l'accesso alla casa alle quali si accede solo mediante segnalazione degli enti competenti. A tal fine, l'associazione ha instaurato proficue collaborazioni con la Caritas di Alessandria e con i servizi sociali del Comune di Alessandria.

Infine, anche per affrontare le esigenze delle beneficiarie con una prospettiva di lungo termine, la pratica promuove la cooperazione con l'Housing sociale e con altre compagnie che lavorano sugli inserimenti abitativi.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

ASPETTI INNOVATIVI E DI SPERIMENTAZIONE DEL PROGETTO

Alcune delle specificità del servizio costituiscono significativi elementi di innovazione e sperimentazione. Si tratta di interventi concreti riassumibili:

- nella **costruzione di una rete di conoscenze informali per facilitare la ricerca di appartamenti** disponibili per le beneficiarie. La rete dei contatti viene scrupolosamente scandagliata dalle operatrici dell'associazione anche per garantire la sicurezza della beneficiaria (già vittima di tratta). In tale contesto è stato creato uno strumento pratico ed innovativo: un **contratto informale** tra la beneficiaria e la persona che fornisce l'alloggio informalmente. Ad esempio, nel caso specifico in cui la persona è un connazionale della beneficiaria il contratto ha ad oggetto l'impegno di pagare affitto e la divisione delle spese relative alle utenze. In generale, le finalità del contratto informale sono quelle di improntare il rapporto alla trasparenza e di costruirlo sulla base di un impegno bilaterale. Sia nella realizzazione della rete informale che nell'attuazione degli accompagnamenti ha avuto un ruolo determinante la mediatrice culturale del progetto e la sua capacità di costruire canali alternativi di accesso alla casa;
- nella realizzazione di **interventi specifici volti ad evitare lo sfratto**. La pratica ha quale aspetto di sperimentazione misure che agiscono in chiave preventiva alla situazione di emergenza abitativa. Prevenire lo sfratto permette di avere un impatto sulla situazione della persona quando è ancora reversibile. La componente economica del progetto e degli interventi ha permesso di salvare situazioni vicine allo sfratto mediante pagamenti di mensilità di affitto.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità riscontrate nella realizzazione del servizio attengono alle tempistiche delle istituzioni o, più precisamente, allo spiegare alle beneficiarie i tempi, le modalità ed i criteri di accesso ai servizi sull'abitare. Ad esempio si sono riscontrate difficoltà nel rendere chiaro alle beneficiarie il requisito della residenza per l'assegnazione delle case popolari o la sospensione delle attività a causa della pandemia. A ciò si accompagna la mancanza di interventi strutturati in materia di diritto alla casa e la scarsa accessibilità ai fondi stanziati per le persone che fanno parte del target di riferimento.

Inoltre, la pandemia di COVID-19 ha rappresentato la principale sfida nella realizzazione dell'attività di gruppo ed ha determinato le modifiche organizzative realizzate durante l'attuazione del servizio. Infatti, le attività di gruppo sono state convertite, preservandone le finalità, in accompagnamenti individuali. Colloqui che avrebbero dovuto tenersi in presenza, inoltre, si sono realizzati on-line.

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ SAN BENEDETTO AL PORTO

Via Verona, 116 (AL) - Tel. 0131 533848 - casaquartiere@gmail.com

Parte 1

L'abitare e le sue pratiche

**CONSORZIO
MONVISO
SOLIDALE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Cuneo,
Fossano, Mondovì,
Saluzzo e Savigliano

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il servizio ha avuto inizio
nel mese di settembre 2021.

**PRATICA
"ORIENTAMENTO ABITATIVO INDIVIDUALE"**

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica promuove un **accompagnamento individuale sul tema dell'abitare destinato alle persone beneficiarie del progetto FairJob**.

Il servizio viene svolto da un'operatrice del progetto che si dedica nello specifico al tema dell'abitare e che organizza colloqui, telefonici o in presenza, con le persone beneficiarie.

Per persone che necessitano di una soluzione abitativa, i servizi erogati comprendono azioni volte all'orientamento abitativo e alla ricerca della casa che viene condotta mediante l'attivazione di diversi canali (agenzie, privati, parrocchie e cooperative sociali). In questo contesto nel corso dei colloqui vengono trattati gli aspetti più burocratici come l'attivazione del contratto d'affitto, la documentazione da presentare per il cambio di residenza e l'attivazione delle utenze.

L'accompagnamento è inoltre rivolto a persone beneficiarie che hanno già una soluzione abitativa, ma che necessitano di supporto nella gestione e nell'organizzazione della casa. In questo contesto sono trattati i temi della gestione del bilancio economico con la spiegazione dettagliata dei pagamenti da effettuare ogni mese (affitto e spese condominiali), la domiciliazione delle bollette di luce e gas e gli aspetti relativi al "buon vicinato".

Il progetto FairJob, inoltre, ha fornito supporto economico nell'acquisto di beni per la casa.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è rafforzare e consolidare l'autonomia abitativa delle beneficiarie del progetto attraverso l'attivazione di servizi concreti che spesso partono dalla ricerca della casa.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Delle tredici persone beneficiarie del progetto FairJob seguite da Consorzio Monviso Solidale, otto hanno usufruito del servizio di accompagnamento individuale all'abitare.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

L'azione sull'abitare di Consorzio Monviso Solidale viene realizzata in collaborazione con altri soggetti rilevanti nel contesto di riferimento ed in sinergia con altre esperienze progettuali.

Nello specifico:

- per la ricerca delle soluzioni abitative, l'ente collabora con le cooperative sociali del territorio, con le parrocchie e con la Caritas;
- per la complementarità con la parte relativa al lavoro e all'abitare, Consorzio Monviso Solidale beneficia delle azioni portate avanti nell'ambito del progetto Buona Terra che consente l'attivazione di tirocini retribuiti in agricoltura sociale e prevede accoglienze diffuse.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Dalla realizzazione del servizio sono emersi diversi punti di forza:

- **la natura individuale dell'accompagnamento sull'abitare.** L'intervento viene costruito sui bisogni specifici della persona beneficiaria. A riprova di ciò si sottolinea come, inizialmente, il servizio era stato pensato anche in termini di attività di gruppo, ma, alla luce delle necessità eterogenee delle beneficiarie è stato poi adattato ad accompagnamenti individuali;
- **la risposta ad un forte bisogno espresso dalle persone beneficiarie.** Più della metà delle beneficiarie di FairJob seguite dall'ente hanno usufruito del servizio ed in modo partecipe, entusiasta e consapevole delle difficoltà, da loro stesse sperimentate, nell'accedere al mercato dell'abitare;
- **la presenza di un'operatrice dell'ente dedicata al servizio.** Tenuto conto della complessità e dell'eterogeneità delle tematiche connesse all'abitare una persona dello staff dedicata al servizio costituisce un valore aggiunto per la pratica;
- **il lavoro di rete con altre progettazioni.** Nel territorio di riferimento le azioni di FairJob sul tema dell'abitare si collegano con quelle di altre progettazioni, come Buona Terra, che hanno obiettivi complementari e connessi al rafforzamento dell'autonomia delle persone beneficiarie. In questo senso il lavoro di rete consente di fornire una risposta completa ai bisogni.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali sfide e criticità riscontrate nella realizzazione del servizio riguardano:

- **la tipologia e la durata dei contratti di lavoro delle persone beneficiarie come barriera nell'accesso all'abitare.** Molto spesso, infatti, le persone beneficiarie hanno contratti di lavoro molto brevi (in ambito agricolo o agroalimentare) che rappresentano un ulteriore fattore di precarietà per il locatario;
- **la breve durata dell'accompagnamento.** In linea con il punto precedente si evidenzia come, proprio in ragione della durata limitata di FairJob e, di conseguenza, dell'accompagnamento, nel rapporto con i proprietari degli immobili spesso non sia sufficiente che la persona abbia alle spalle il progetto affinché le venga affittata una casa.

CONSORZIO MONVISO SOLIDALE

Corso Trento, 4 - Fossano (CN) - monviso@monviso.it

Parte 1

L'abitare e le sue pratiche

GRUPPO ABELE DI VERBANIA ONLUS

TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Comune di Verbania

DATA DI INIZIO DEL SERVIZIO

La costruzione del servizio ha avuto inizio a partire dalla primavera 2021 per poi formalizzarsi a settembre 2021. Dopo la sottoscrizione da parte delle beneficiarie sia del patto individuale del progetto FairJob che del contratto di accoglienza, le beneficiarie hanno avuto accesso all'housing gestito dalla Diaconia Valdese ad ottobre e novembre 2021.

PRATICA "LA CASA SUL LAGO"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica ha ad oggetto la creazione di percorsi volti all'autonomia abitativa delle beneficiarie di FairJob anche attraverso il loro ingresso in una struttura di housing sociale.

Nello specifico, il Gruppo Abele di Verbania ha prima individuato le persone beneficiarie che necessitavano di un supporto sul tema dell'abitare e lavorato congiuntamente con i referenti del progetto di housing della Diaconia Valdese per la costruzione del loro percorso abitativo.

Il servizio ha poi quindi permesso l'inserimento di due donne beneficiarie in un appartamento del progetto di housing destinato a donne con una prima base di autonomia. I criteri per l'inserimento nell'housing prevedono, infatti, che la persona non abbia dipendenze né particolari vulnerabilità psicologiche e che abbia una minima solidità economica e lavorativa e che, di conseguenza, possa contribuire alla spesa mensile di centocinquanta euro.

Si tratta di una soluzione abitativa temporanea propedeutica a traghettare le persone verso l'autonomia. Il contratto di accoglienza ha infatti durata semestrale rinnovabile per un ulteriore periodo di sei mesi.

In seguito all'inserimento abitativo le operatrici di Gruppo Abele Verbania hanno poi continuato a fornire alle beneficiarie un supporto su diverse tematiche che attengono sia propriamente l'abitare più sul lungo termine (la prospettiva delle due beneficiarie è anche quella di continuare a vivere insieme) sia il lavoro (ambito rispetto al quale entrambe le beneficiarie hanno già raggiunto un buon livello di autonomia), la salute (ad esempio nell'organizzazione pratica di visite mediche) e altri aspetti burocratici (come la residenza anagrafica).

Il servizio è un punto di riferimento per le due beneficiarie nella definizione del proprio percorso migratorio che riguarda anche le pratiche di ricongiungimento familiare che, entrambe le donne, vogliono portare avanti per far venire in Italia i loro figli minori che si trovano nel paese di origine.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è accompagnare le beneficiarie nel percorso verso l'autonomia abitativa quale aspetto fondante la loro inclusione sociale nel contesto ospitante.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Il servizio è rivolto a **due donne beneficiarie del progetto FairJob entrambe titolari di protezione internazionale e di nazionalità ivoriana**. Le due donne sono accomunate, oltre che da aspetti culturali e da essere sopravvissute a violenza di genere, dall'essere entrambe madri il cui progetto migratorio ha come obiettivo specifico il riunirsi con i figli minori che vivono in Costa d'Avorio.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione della pratica il Gruppo di Abele Verbania ha messo in atto significative collaborazioni con:

- la **Diaconia Valdese** con quale storicamente collabora e coopera anche nell'ambito di altri progetti e che, per quanto attiene la pratica Progetto "La Casa sul Lago", gestisce la struttura di housing dove risiedono le beneficiarie;
- il **SAI di Settimo** dove una delle beneficiarie era stata trasferita una volta terminata l'accoglienza nel CAS per poi rientrare sul territorio di Verbania dove ha conservato dei forti legami; lo staff del SAI ha fornito supporto nell'organizzazione del servizio e, nello specifico, nelle pratiche di ricongiungimento familiare.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Dalla attuazione della pratica sono emersi punti di forza e di innovazione riassumibili nei seguenti aspetti:

- l'accoglienza nell'housing Progetto "La Casa sul Lago" permette di realizzare nel concreto un **graduale passaggio verso l'autonomia abitativa**; il servizio, infatti, si colloca come una fase intermedia tra l'accoglienza per persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e la piena autonomia, permettendo loro di testare la propria solidità economica e di organizzarsi per i momenti successivi;
- il servizio ha accompagnato all'intervento sull'abitare molti altri aspetti ed è diventato un **punto di riferimento per le beneficiarie** anche su altre tematiche come ad esempio la salute; si è costruito uno **spazio protetto**, di fiducia e di osservazione che ha evitato, anche grazie al rapporto tra le donne e al legame con le operatrici, il reiterarsi di dinamiche di violenza di genere che tendono a manifestarsi nel contesto ospitante;
- il **rapporto tra le due beneficiarie ha consentito la costruzione di un legame improntato al supporto reciproco e all'indipendenza** da figure maschili che replicano già vissute dinamiche di squilibrio di genere e di potere; le due donne condividono l'obiettivo di ricongiungersi con i propri figli, hanno una forte motivazione e lavorano in sinergia per l'ottenimento di tale risultato;
- la pratica ha potuto beneficiare della **forte rete sul territorio** e del rapporto che Gruppo Abele di Verbania ha con i diversi soggetti operativi nell'ambito dell'abitare.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità emerse riguardano:

- la **difficoltà nell'individuare persone beneficiarie** che abbiano al tempo stesso i requisiti per partecipare al progetto e, al tempo stesso, la capacità di seguire un lavoro sull'abitare improntato all'autonomia; molte donne rifugiate e vittime di tratta, infatti, si trovano in condizioni di maggiore fragilità e di minore indipendenza anche relazionale a causa di legami con connazionali sul territorio italiano;
- la **difficoltà nel lavorare sull'abitare nel lungo termine**. Il mercato dell'abitare nel contesto territoriale è caro e alle barriere ordinarie si sommano quelle specifiche per le persone straniere come la diffidenza dei proprietari di casa e la necessità di garanti e referenti.
- la **pandemia ha avuto un impatto sul progetto e rallentato e dilatato i tempi della vita delle beneficiarie** e, in particolare, l'ingresso sul mercato del lavoro che, nel caso specifico, riguarda il settore della ristorazione. La solidità economica incide poi sull'abitare e ciò comporta un periodo più lungo per la costruzione degli interventi. Tuttavia il ritmo del progetto e quello della pandemia si sono riallineati con le riaperture e con le minori restrizioni per il contenimento del virus che hanno permesso alle beneficiarie di riprendere a lavorare e, contestualmente, di vedere soddisfatto il proprio bisogno attinente all'abitare.

GRUPPO ABELE DI VERBANIA ONLUS

Largo Invalidi del Lavoro, 3 (VB) - Tel. 0323 402038 - sede@gruppoabelediverbania.org

"La Casa sul Lago"

Abitare

Parte 1

L'abitare e le sue pratiche

**PIAM ONLUS
E COMUNE DI ASTI**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**
Comune di Asti

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**
Il servizio è stato realizzato
a partire dal marzo 2022.

PRATICA "ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica promuove l'**accompagnamento all'autonomia abitativa delle beneficiarie del progetto FairJob** attraverso la costruzione di diversi interventi individuali e di gruppo che riguardano:

- **l'orientamento all'affitto:** si tratta di un accompagnamento **individuale e legato al bisogno della persona beneficiaria**. Il percorso personalizzato ha ad oggetto sia una panoramica sui servizi per la ricerca della casa presenti sul territorio (agenzie immobiliari, servizi pubblici) sia un orientamento alle forme contrattuali di affitto, alla gestione del budget domestico, all'attivazione ed alla gestione delle utenze agli acquisti e consegna mobilio ed elettrodomestici. Vengono inoltre approfondite le tematiche relative alle relazioni con i proprietari degli immobili, con gli amministratori di condominio e con i condomini.
- **l'erogazione di sostegno economico per l'autonomia abitativa e monitoraggio del progetto sociale:** si tratta di un accompagnamento individuale che consiste ad esempio: nell'accompagnamento sociale presso uffici delle ATC per l'adempimento delle pratiche burocratiche legate all'assegnazione dell'alloggi; nell'accompagnamento della beneficiaria presso i negozi per acquistare occorrente per arredamento alloggio; nei colloqui di monitoraggio rispetto alla gestione delle spese. In questo contesto PIAM onlus ha anche fornito alle beneficiarie un vero e proprio sostegno economico rimborsando il pagamento dell'affitto ad alcune beneficiarie ed erogando il pagamento di affitto per una beneficiaria, misura questa rivelatasi di grande aiuto nel garantire alle beneficiarie una maggiore sicurezza abitativa ed economica. *Il Comune di Asti si occupa invece della persona beneficiaria che risiede in un'abitazione dell'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte (ATC).*
- la creazione di un **laboratorio sull'economia domestica: si tratta di un'attività di gruppo avente ad oggetto la gestione economica della casa** e quindi le spese relative: al pagamento dell'affitto, delle utenze e delle spese mensili; al bilancio familiare ed al conto corrente. Gli incontri promuovono anche una gestione consapevole delle proprie entrate, nell'ottica di un risparmio finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi (ad esempio l'acquisto di una macchina per una beneficiaria che frequenta il corso per la patente) e tenendo conto del tema delle rimesse e del sostegno economico che spesso le persone danno ai familiari che si trovano nel paese di origine. L'attività è stata organizzata in due diversi gruppi di beneficiarie per facilitare lo scambio e l'interazione e promuovere un approccio pratico ed utile alle tematiche proposte.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è il **raggiungimento dell'autonomia abitativa della persona beneficiaria** che, con riferimento alle tre attività descritte, si declina in due obiettivi specifici:

- l'ottenimento di un buon grado di autonomia nella ricerca della casa o nel mantenimento di una risorsa abitativa in essere e, quindi, la prevenzione di situazioni di emergenza abitativa;
- l'analisi degli aspetti legati all'educazione finanziaria e domestica di base ed il miglioramento nella gestione delle risorse economiche.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

In totale hanno beneficiato del servizio **sette donne beneficiarie del progetto FairJob**. Sono persone con profili eterogenei (in alcuni casi donne single in altri madri di figli minori) e che hanno seguito le attività proposte con diversa frequenza.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione della pratica PIAM onlus ha beneficiato della collaborazione con il Comune di Asti (ente partner del progetto), dell'ATC e delle agenzie di intermediazione operative sul territorio.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Quali punti di forza e di innovazione della pratica si sottolineano:

- la **costruzione individuale** degli interventi che si realizzano sulla base dei bisogni specifici della persona beneficiaria;
- la finalità di dotare la persona con delle **conoscenze sull'abitare che le siano utili al di là e dopo il progetto**, superando il mero accompagnamento;
- la relazione e lo **scambio di esperienze tra le beneficiarie** che sono scaturiti dagli incontri del laboratorio sull'economia domestica. Il fatto di avere impostato l'attività in due piccoli gruppi ristretti ha favorito l'interazione ed i suggerimenti reciproci;
- il **rapporto di fiducia** che si è instaurato tra le beneficiarie e la case manager del progetto, sviluppatosi su base individuale anche grazie ai numeri contenuti di beneficiarie ed alla volontà di lavorare verso l'autonomia delle persone;

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

- in generale, il combinare in un servizio verso l'autonomia abitativa, **momenti di approfondimento sulle conoscenze anche più teoriche, accompagnamenti mirati e contributi economici** che hanno permesso di consolidare gli interventi e di prevenire situazioni di emergenza abitativa.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità riscontrata riguarda la difficoltà di dare continuità al servizio tenuto conto della eterogeneità dei profili delle persone beneficiarie e dei continui cambiamenti che riguardano le loro vite; nei casi in cui il legame con la persona si traduce, nel concreto, nella consegna della ricevuta del pagamento dell'affitto ai fini del rimborso è più semplice mantenere, creare e sviluppare un rapporto.

PIAM ONLUS E COMUNE DI ASTI

Via Giosuè Carducci, 28 (AT) - Tel. 0141 355689 / 328 1896997 - info@piamonlus.org / piamonlus@yahoo.com

"Accompagnamento all'autonomia abitativa"

Abitare

Parte 1

L'abitare e le sue pratiche

**COOPERATIVA
SOCIALE
PROGETTO
TENDA
ONLUS**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**
Comune di Torino

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

La pratica è stata realizzata sin dall'inizio del progetto e d è stata rivolta principalmente a persone da poco fuoriuscite dai percorsi di accoglienza.

PRATICA "ORIENTAMENTO ALL'ABITARE"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica promuove **attività individuali di orientamento all'abitare** rivolte alle beneficiarie del progetto FairJob.

Gli incontri si concentrano su diversi **argomenti pratici** tra i quali: le diverse forme contrattuali dell'abitare; la gestione del budget domestico e delle utenze; le relazioni con i proprietari degli immobili, i condomini e l'amministratore; la gestione della casa; i servizi sul territorio legati alla ricerca della casa presenti e che includono sia le agenzie immobiliari che i servizi pubblici.

Oltre alle tematiche di natura concreta alla persona beneficiaria del servizio viene inoltre offerta **un'informazione sui diritti legati all'abitare** e sulla possibilità di esercitare tali diritti anche grazie ai **contatti con il sindacato**. La finalità è quella di aumentare la consapevolezza delle persone beneficiarie riguardo alle situazioni di sfruttamento e abuso abitativo e, in tal modo, di prevenirle.

Le esigenze abitative delle persone beneficiarie del servizio sono varie e legate alle specifiche caratteristiche personali e familiari: in alcuni casi l'accompagnamento coinvolge nuclei familiari, alcuni dei quali monoparentali, in altre singole persone.

In un caso il servizio ha anche realizzato attività di sostegno attivo all'abitare sostenendo una beneficiaria dapprima nel pagamento del canone di affitto e poi nella ricerca di un'autonoma soluzione abitativa.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è quello di **accompagnare la persona beneficiaria verso autonomia abitativa** sia attraverso la condivisione di informazioni su strumenti pratici sia mediante l'accrescimento della consapevolezza sui diritti relativi all'abitare, prevenendo in tale modo lo sfruttamento e gli abusi abitativi.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Otto beneficiarie del progetto FairJob hanno beneficiato del servizio. I profili e le necessità delle persone beneficiarie del progetto sono eterogenei ed includono anche madri single di figli minori.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione della pratica Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus ha beneficiato della collaborazione con:

- le **organizzazioni sindacali** anche al fine di verificare l'idoneità dei contratti d'affitto delle persone beneficiarie
- **Synergica cooperativa sociale**, ente partner del progetto FairJob con specifica competenza sul tema dell'abitare che, in tre casi, ha portato avanti diversi colloqui con le persone beneficiarie e interagito con le organizzazioni sindacali per questione relative ai contratti di affitto.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Il servizio ha diversi punti di forza:

- un percorso di **autonomia abitativa individuale** realizzato sulle esigenze e le condizioni personali della persona beneficiarie. Esemplificativo in tal senso è il caso di una madre single di figlio minore che viveva con un'altra donna con la quale vuole continuare a costruire il suo percorso verso l'autonomia abitativa;
- un focus sulla **prevenzione dei fenomeni di sfruttamento e abuso in ambito abitativo** grazie all'aumento della consapevolezza delle persone beneficiarie sui diritti all'abitare;
- la creazione di una **rete e di contatti con le organizzazioni sindacali e con Synergica** che funge da stimolo per mettere in relazione attività e persone con esigenze simili.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Tra le maggiori criticità emerse si sottolineano:

- le problematiche relative all'**accesso al mercato immobiliare**: per le persone beneficiarie è difficile trovare situazioni abitative stabili, dignitose, tutelanti e sicure. Per tali ragioni spesso ricorrono a soluzioni più informali che, in alcuni casi, sono meno sicure.
- la sfida del conciliare le aspettative delle persone beneficiarie con le soluzioni attuabili. Chi fuoriesce da un percorso di accoglienza cerca soluzioni abitative più stabili e meno condivise e che raramente corrispondono alle alternative che si possono perseguire (come quelle degli housing sociali);
- la pandemia che ha fortemente condizionato più in generale il mercato dell'abitare, dai prezzi al blocco degli sfratti. Il mondo dell'abitare è fortemente permeabile al contesto sociale e anche l'emergenza ucraina e la necessità di avere una rapida collocazione per le persone ucraine arrivate sul territorio hanno condizionato l'accesso all'abitare.

COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO TENDA ONLUS

Corso Principe Oddone, 94 bis (TO) - Tel. 011 583 1891 - segreteria@progettotenda.net

Parte 1

L'abitare e le sue pratiche

**SYNERGICA
COOPERATIVA
SOCIALE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**
Comune di Torino

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**
Il servizio ha avuto inizio
a partire da luglio 2021.

PRATICA "ACCOMPAGNAMENTO SOCIO-ABITATIVO"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica ha ad oggetto la costruzione di percorsi per il raggiungimento dell'autonomia abitativa delle beneficiarie di FairJob e si compone di un circuito di diversi servizi ed attività cumulati tra loro:

- **formazione di gruppo sul come impostare la ricerca di una soluzione abitativa**

Gli argomenti toccati durante i momenti formativi riguardano:

- **aspetti giuridici legati all'abitare** quali, ad esempio, la spiegazione della normativa in materia di locazione e la lettura di un contratto di locazione "tipo" anche al fine di favorire la comprensione riguardo ad aspetti tecnici ed a determinate clausole contrattuali;
- **il linguaggio tecnico ed il glossario della locazione** per fornire alla persona una base di parole utili nella ricerca della propria soluzione abitativa (ad esempio monolocale, bilocale, etc.)
- **strumenti sul come condurre, in modo pratico ed autonomo, la ricerca della casa** attraverso un'informativa sui costi e sulle regole del mercato e sui servizi offerti dal territorio inclusi i progetti di housing sociale ed il sistema delle ospitalità temporanee;
- **consigli concreti sul come presentarsi** al telefono (ad esempio sapendo fare bene lo spelling del proprio nome) ed in persona ad un sopralluogo per visionare un immobile.

- **accompagnamenti individuali** volti all'individuazione della scelta abitativa più idonea per la persona.

La persona viene segnalata a Synergica da un/a case manager degli altri enti partner del progetto FairJob. Viene quindi organizzato un incontro con la persona finalizzato a comprenderne il grado di autonomia. Il percorso individuale, infatti, parte dallo screening e dall'individuazione dei bisogni della persona beneficiaria guardando non solo alla sua situazione presente, ma anche al suo passato e alla sua storia migratoria e familiare. La valutazione sulla situazione familiare include anche le rimesse inviate ai parenti nel paese di origine e alle esperienze abitative e lavorative maturate. Questi elementi guidano la costruzione del percorso individuale che si determina con i desideri ed i progetti della persona.

A questa fase di screening segue il supporto nella ricerca fisica delle risorse, ad esempio nell'utilizzo dei siti e delle banche dati o anche attraverso la verifica e lo studio di un contratto di locazione già in essere.

Dopo avere trovato la soluzione abitativa idonea, Synergica monitora ed accompagna le persone beneficiarie consolidando l'intervento ed evitando che si reiterino fragilità che determinano precarietà abitative. Ciò avviene anche attraverso interventi domiciliari o attraverso supporti specifici come, ad esempio, l'accompagnamento al "sindacato inquilini" in caso di morosità per evitare lo sfratto ed ulteriore indebitamento della persona.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è quello di costruire o rafforzare le "skills abitative" delle partecipanti attraverso la definizione degli obiettivi abitativi, degli strumenti e delle azioni che la persona beneficiaria dovrà percorrere per raggiungere l'autonomia.

Nel perseguimento della finalità abitativa della persona si agisce con lo scopo di risolvere una situazione di conflittualità o difficoltà relativa ad un contratto di locazione in essere, mantenere una risorsa abitativa in essere o, ancora, trovare una nuova risorsa abitativa.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

I servizi erogati da Synergica hanno riguardato nel complesso circa quaranta persone beneficiarie del progetto FairJob. Alcune di queste persone, grazie agli accompagnamenti individuali, hanno trovato alloggio o sono state sostenute nel canone di locazione.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nell'attuazione della pratica, Synergica ha consolidato e beneficiato di significative collaborazioni con diversi soggetti operativi sul territorio:

- gli **enti anti-tratta partner del progetto** che, attraverso il lavoro in tandem con i/le case manager, segnalano a Synergica le persone beneficiarie che necessitano di interventi ad hoc sul tema dell'abitare;
- **servizi sul territorio** quali, ad esempio, i servizi sociali per casi di persone che hanno da poco raggiunto la maggiore età e per le quali l'abitare costituisce il perno della costruzione dei percorsi verso l'autonomia;
- **housing sociali** quali luoghi dove indirizzare le persone beneficiarie tra i quali si segnalano YWCA, gli spazi gestiti da Synergica stessa e Social Housing CIVIVO 15 del Cottolegno di Torino.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Dalla descrizione della pratica e dalla sua implementazione emergono diversi punti di forza caratterizzati anche da una componente di innovazione:

- la **costruzione individuale del percorso verso l'autonomia abitativa** che parte dalla definizione dei bisogni e dei desideri della persona. Lo sforzo portato avanti dalla pratica è quello della costruzione di un **percorso a filiera** che, combinando formazione e accompagnamenti individuali, sia in grado di fornire risposte anche a situazioni personali caratterizzate da un alto gradiente di complessità. A riprova di questo aspetto si sottolinea il **successo operativo** della pratica nel trovare soluzioni a situazioni critiche quali ad esempio quelle di nuclei familiari. Queste famiglie con neonati sono state collocate in housing sociali temporanei come risposta non solo all'emergenza abitativa, ma anche ai bisogni della famiglia nei primi mesi dopo la nascita di un figlio;

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

- il **lavoro sinergico di rete** portato avanti da Synergica in costante cooperazione e scambio con i/le case manager dei diversi enti;
- il dotare le persone beneficiarie di competenze **sull'abitare** che siano utili in una prospettiva di **lungo termine** ed al di là della logica progettuale.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le sfide evidenziate nella realizzazione del servizio riguardano:

- la **difficoltà nell'individuazione delle persone beneficiarie** e destinatarie del servizio. Le difficoltà imposte dalla pandemia nell'attuazione della pratica si combinano alla più generale difficoltà riscontrata dal progetto di individuare le persone beneficiarie dei diversi servizi. Per quanto attiene nello specifico il lavoro portato avanti da Synergica le segnalazioni delle persone da accompagnare verso l'autonomia abitativa avvengono da parte degli altri enti anti-tratta che hanno una diretta presa in carico delle beneficiarie. Nello specifico, infine, le misure di contenimento del contagio del virus hanno portato Synergica a ritirare gli interventi inizialmente pensati in forma di lavori di gruppo in accompagnamenti su base individuale;
- la **complessità delle tematiche sull'abitare** per le persone beneficiarie;
- la **contrapposizione tra**, da un lato, le **risorse** effettive sul territorio degli housing sociali (caratterizzati da una temporaneità e dalla condivisione parziali di spazi) e, dall'altro, la **volontà delle persone** che, dopo i percorsi di accoglienza nei centri per richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, preferiscono abitazioni individuali che non rievocano le dinamiche delle strutture di accoglienza;
- il conciliare le **aspettative** delle persone beneficiarie e del loro progetto migratorio con i dati, i costi e le possibilità dell'attuale mercato dell'abitare;
- le **barriere linguistiche** tra persone beneficiarie e potenziali locatori che, in un clima generale di mancanza di fiducia nei confronti delle persone straniere, rendono difficile anche solo l'organizzazione di un primo appuntamento per visionare l'immobile.

SYNERGICA COOPERATIVA SOCIALE

Via Madonna della Salette, 16 (TO) - Tel. 011 2072276 - info.synergica@yahoo.it

"Accompagnamento socio-abitativo"

Abitare

Parte 1

L'abitare e le sue pratiche

**SYNERGICA
COOPERATIVA
SOCIALE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**
Comune di Torino

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**
La pratica ha avuto inizio
nel 2022.

PRATICA
**"INTERVISIONE E SUPPORTO DI SECONDO LIVELLO
SU CASI IN GESTIONE AD ALTRI PARTNER DELLA RETE"**

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica promuove un'azione di **accompagnamento di secondo livello** volto a **fornire supporto ai partner della rete progettuale nella gestione di accompagnamenti abitativi** che presentano criticità particolari o che necessitano di un approfondimento tecnico sulla normativa abitativa.

In due casi gli enti anti-tratta partner del progetto FairJob hanno beneficiato dell'esperienza e della competenza tecnica di Synergica per affrontare complesse questioni inerenti all'abitare che riguardavano le beneficiarie del progetto FairJob da loro prese in carico.

Nello specifico in un caso, segnalato dall'ente Progetto Tenda, Synergica ha condotto un accompagnamento della beneficiaria al sindacato. In un ulteriore caso, segnalato dall'ente Liberazione e Speranza, Synergica ha fornito supporto nell'analisi di un contratto di locazione stipulato dalla beneficiaria di FairJob insieme al coniuge ed ha valutato insieme alla donna le diverse strade perseguibili.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è fornire supporto tecnico operativo per la gestione di accompagnamenti abitativi e, al tempo stesso, condividere buone prassi operative tra gli enti attuativi del progetto ed operativi sul territorio di riferimento.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Hanno beneficiato del servizio due donne prese in carico dal progetto FairJob e, di conseguenza, due enti partner del progetto.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione della pratica la collaborazione con gli enti partner del progetto e, nello specifico, con i/le *case manager* della rete progettuale che insiste sul territorio torinese e non solo è stata fondamentale.

Nello specifico, per la segnalazione dei singoli casi, Synergica ha collaborato con gli enti anti-tratta Progetto Tenda, operativa su Torino, e con Liberazione e Speranza, operativa su Novara.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

La stessa ideazione e realizzazione di una pratica di intervizione di secondo livello è innovativa nel contesto di un progetto finalizzato all'inclusione di donne vittime di tratta e rifugiate e rappresenta un risultato con effetti oltre alla durata progettuale. Ciò è stato possibile anche grazie, in seguito al consolidamento della rete, ad un fluido rapporto con i *case manager* operativi nell'ambito di FairJob.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali difficoltà nella realizzazione della pratica hanno riguardato il contesto in cui si è sviluppato il progetto: le restrizioni connesse alle misure di contenimento del virus hanno ritardato la interazione in persona tra i/le *case manager* e così anche la creazione di una rete, non solo virtuale e la segnalazione dei casi da cui parte il lavoro di intervizione.

SYNERGICA COOPERATIVA SOCIALE

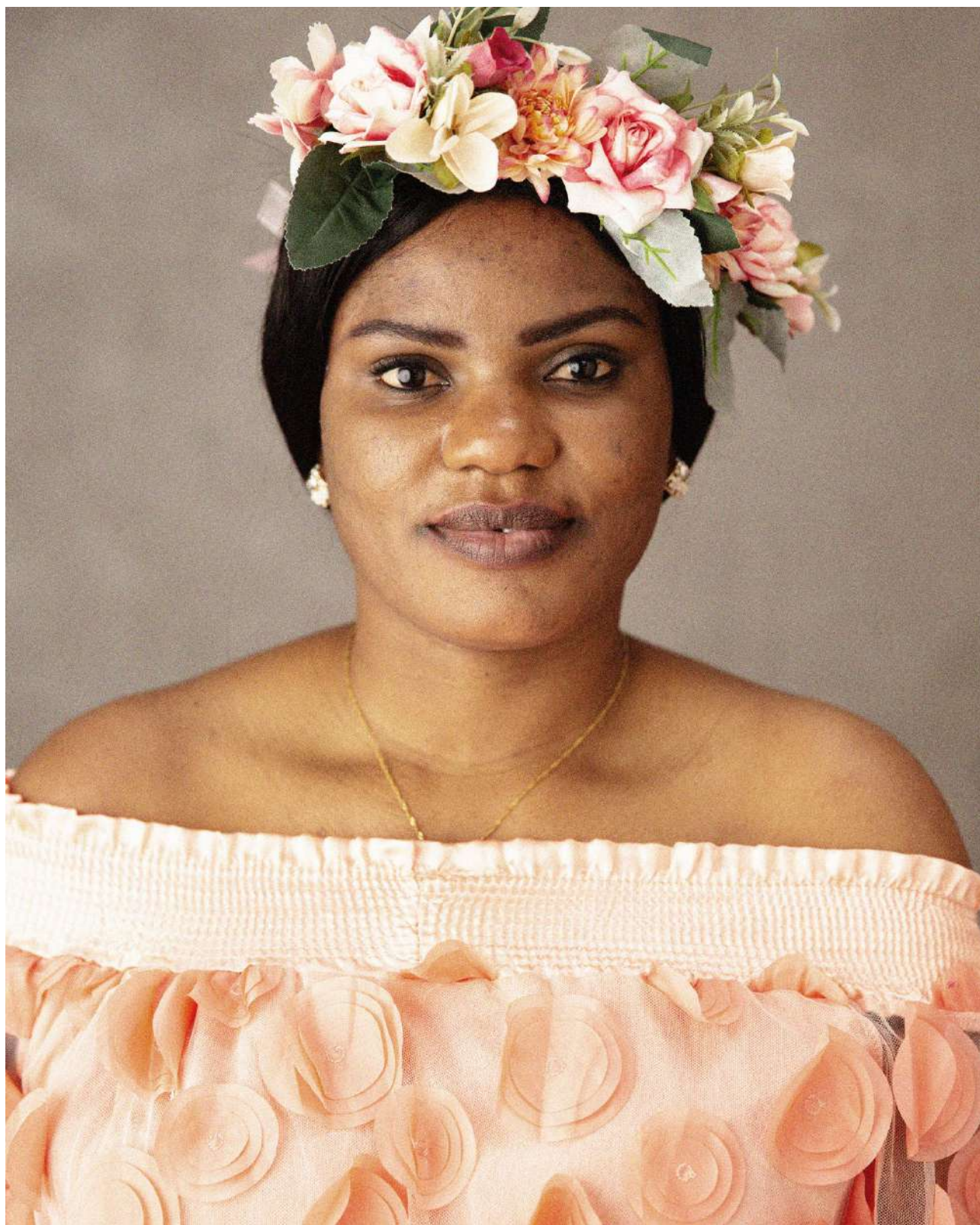
Via Madonna della Salette, 16 (TO) - Tel. 011 2072276 - info.synergica@yahoo.it

"Accompagnamento socio-abitativo"

Abitare

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica



Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Scoprire il territorio, i servizi e le istituzioni

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ SAN BENEDETTO AL PORTO

TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Comune di Alessandria e accompagnamento ai servizi anche da parte di enti anti-tratta che operano su altri territori come quelli di Torino e di Novara.

DATA DI INIZIO DEL SERVIZIO

Il servizio è stato erogato sin dall'inizio del progetto FairJob.

PRATICA

"ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica ha ad oggetto **un accompagnamento individuale ed a 360° della persona ai servizi presenti sul territorio di riferimento per promuovere lo specifico percorso verso l'autonomia.**

Nell'ambito della pratica il termine accompagnamento è da intendersi come il supporto dello staff dell'Associazione Comunità San Benedetto al Porto nell'accesso ai diversi servizi. In concreto l'operatrice dell'associazione raccoglie i bisogni della beneficiaria, individua l'ente territoriale adeguato e accompagna, fisicamente o mediante collegamenti internet da remoto, nei luoghi delle istituzioni che erogano il servizio. Il servizio viene svolto grazie al sostegno specializzato di una mediatrice culturale.

La specificità dell'intervento è quella che ogni accompagnamento è costruito attorno ai bisogni della persona in ambito burocratico e sanitario. Proprio per tale ragione la pratica raccoglie diverse esperienze ed attività quali l'accesso ai seguenti servizi pubblici e privati:

- **INPS**: ad esempio per fornire supporto nelle richieste dei contributi per la maternità (non erogati);
- **Questura di Alessandria**: per guidare la persona nelle procedure inerenti al titolo di soggiorno;
- **Comune di Alessandria**: per facilitare le pratiche per il cambio di residenza e, in generale, per agevolare l'accesso ai servizi da remoto (quali ad esempio quelli relativi ai bonus previsti per le famiglie);
- **Servizi sociali del comune di Alessandria e C.I.S.S.A.C.A. Consorzio Servizi Sociali Alessandria** in particolare per le specifiche esigenze delle beneficiarie madri single di figli minori;
- **Servizi educativi del comune di Alessandria**: per l'inserimento scolastico dei figli minori delle beneficiarie;
- **Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Alessandria**: in caso di problematiche di salute e di visite mediche; sono stati oggetto di specifiche azioni di supporto gli accompagnamenti al monitoraggio sanitario dei figli minori delle beneficiarie e portatori di disabilità;
- **Centri di Assistenza Fiscale (C.A.F.) di riferimento**: per il supporto delle pratiche inerenti all'autonomia lavorativa;
- **Poste Italiane**: per accompagnare la persona, in primo luogo, nello sviluppare consapevolezza in merito all'utilità dell'identità digitale e poi, nel concreto, nell'attivazione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID);
- **Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.)**: per agevolare il percorso volto all'apprendimento ed al potenziamento della conoscenza della lingua italiana; l'accesso a questo servizio è stato reso difficile dal numero limitato di posti disponibili durante la pandemia.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è il raggiungimento dell'autonomia della persona beneficiaria in modo trasversale ai diversi ambiti della vita ed attraverso interventi costruiti intorno alle sue necessità.

Le richieste di supporto delle beneficiarie, infatti, sono il fondamento degli obiettivi del singolo percorso di accompagnamento e comportano una valutazione specifica dei bisogni. La richiesta, infatti, non è altro che la "punta dell'iceberg" di correlate ed ulteriori necessità alle quali la pratica di accompagnamento ha lo scopo di rispondere.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Nell'ambito del progetto FairJob, l'Associazione Comunità San Benedetto al Porto ha fornito assistenza e servizi a otto donne vittime di tratta titolari di protezione internazionale.

L'80% delle beneficiarie di FairJob ha usufruito del servizio di accompagnamento, mentre le restanti avevano già un percorso autonomo volto all'orientamento ed all'accesso alle prestazioni erogate da enti pubblici e privati. Nello specifico hanno quindi beneficiato della pratica "accompagnamento ai servizi del territorio": quattro donne di nazionalità nigeriana due delle quali madri single di minori ed una donna ucraina madre single di quattro figli minori.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Come illustrato nella parte relativa alla descrizione del servizio, la pratica di accompagnamento ha contribuito a promuovere e rafforzare collaborazioni con gli enti pubblici e privati presenti sul territorio di Alessandria.

In particolare, anche grazie alla possibilità di aiutare le beneficiarie a connettersi da remoto con i diversi attori, vi sono stati proficui scambi con l'INPS, la Questura di Alessandria, il Comune di Alessandria, i Servizi sociali del Comune di Alessandria ed il C.I.S.S.A.C.A. Consorzio Servizi Sociali Alessandria, i Servizi educativi del Comune di Alessandria, l'A.S.L. di Alessandria, i C.A.F. presenti sul territorio, Poste Italiane ed i CPIA.

Alcuni interventi hanno coinvolto una pluralità di soggetti: ad esempio nel caso di una minore affetta da malformazione è stato necessario un monitoraggio frequente in grado di seguire l'andamento quotidiano del nucleo familiare realizzato dalla ASL e dall'assistente sociale.

Oltre ai soggetti sopra menzionati, la pratica ha contribuito a potenziare i rapporti dell'Associazione San Benedetto al Porto con altri attori del privato sociale operativi su Alessandria e, nello specifico, con la Caritas di Alessandria. La Caritas svolge, infatti, nel territorio di riferimento servizi di bassa soglia e gratuiti che possono rispondere alle necessità delle beneficiarie. Ad esempio l'ambulatorio medico gestito dalla Caritas ha permesso di organizzare, con rapidità, una visita ginecologica. L'accompagnamento a questo tipo di servizi contribuisce a creare un rapporto di fiducia tra la beneficiaria ed il contesto ospitante soprattutto nel caso in cui, ad esempio, la persona non conosceva la Caritas e grazie all'accompagnamento ha un primo contatto con un ente in grado di offrire una pluralità di prestazioni.

In generale, partendo dal singolo percorso di accompagnamento la pratica ha contribuito alla creazione ed al rafforzamento della rete territoriale e ha reso conosciuti ed accessibili per le beneficiarie i diversi servizi di riferimento e propedeutici al loro percorso di inclusione sociale.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

L'innovazione della pratica di accompagnamento si compone di diversi aspetti, in parte già anticipati:

- l'utilizzo della **mediazione culturale** nella costruzione del percorso individuale di accompagnamento. Il supporto della mediatrice culturale facilita la comprensione di argomenti complessi e di termini tecnici (ad esempio la parola tirocinio) che poi confluiscono nella proprietà lessicale della persona beneficiaria. L'impatto non è quindi limitato al singolo intervento di accompagnamento, ma, più a lungo termine, facilita l'interazione con le istituzioni anche attraverso la costruzione di un linguaggio comune;
- la risposta ad una **pluralità di bisogni** attraverso un accompagnamento **multi-disciplinare** e improntato alla costruzione di un **rapporto di fiducia**. Come già detto la peculiarità dell'intervento è quella di nascere dalle richieste individuali delle beneficiarie. Alla richiesta corrispondono diversi bisogni che vengono valutati dallo staff dell'Associazione per poi venire soddisfatti mediante l'interazione con una pluralità di servizi presenti sul territorio. La beneficiaria quindi viene accompagnata, ad esempio, al C.A.F. o ai servizi sociali grazie alla presa in carico da parte dell'operatrice dell'associazione che diventa quindi un punto di riferimento oltre che una vera e propria "porta" di accesso sul territorio;
- l'accompagnamento anche a **servizi specifici per minori**. Come rilevato, beneficiano del servizio non solo le donne, ma anche i loro figli minori portatori di specifiche necessità. Le misure adottate hanno avuto ad oggetto l'accompagnamento a servizi di natura sanitaria e scolastica. Per quanto attiene nello specifico l'accesso agli asili nidi comunali sono state riscontrate difficoltà in merito alla fruibilità del servizio da parte di genitrici disoccupate. Al tempo stesso tuttavia, vista l'assenza di servizi di cura dei figli, le donne faticano ad avere accesso al mercato del lavoro; gli interventi di accompagnamento realizzati, grazie al budget del progetto FairJob, sono riuscite a superare questa difficoltà attraverso l'assunzione di una babysitter;
- **disponibilità di risorse messe a disposizione dal progetto che, in termini di un effettivo supporto economico**, che permettono di avere un monte ore adeguato per operatrici in grado di rispondere alle esigenze della persona e preposte alla creazione di un percorso individuale.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

La principale criticità rilevata nella realizzazione delle attività di accompagnamento attiene alla prospettiva, a lungo termine, del servizio. Infatti gli interventi ad hoc realizzati individualmente da operatrici qualificate avvengono anche nell'ambito dei finanziamenti previsti da FairJob e di conseguenza una volta terminato il progetto necessiterebbero di venire convertiti in misure strutturali.

La pandemia di COVID-19 ha rappresentato la principale sfida nella realizzazione dell'attività di accompagnamento ed ha determinato le modifiche organizzative realizzatesi durante l'attuazione del servizio. In termini pratici, a causa delle restrizioni derivanti dall'epidemia di COVID-19 e dell'impossibilità di accesso diretto ai vari servizi, il collegamento con le diverse istituzioni avveniva da remoto. La persona si recava in presenza nei locali dell'Associazione e, nel rispetto della privacy, lì avveniva il collegamento internet con l'ente attuatore del servizio richiesto. In tal modo il progetto FairJob facilitava l'accesso ai servizi nel momento in cui, a causa delle misure di prevenzione del contagio, esso era maggiormente difficoltoso soprattutto per le persone straniere e portatrici di vulnerabilità. Ulteriore esempio dei correttivi attuati nel contesto pandemico e della capacità di adattarsi del servizio sono state le iniziative portate avanti nel contesto della scuola di italiano. Era, infatti, stato pensato di favorire la familiarizzazione della persona non solo con la lingua italiana, ma anche con la realtà locale attraverso l'accompagnamento fisico nei luoghi più significativi della città di Alessandria.

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ SAN BENEDETTO AL PORTO

Via Verona, 116 (AL) - Tel. 0131 533848 - casaquartiere@gmail.com

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Scoprire il territorio, i servizi e le istituzioni

**ASSOCIAZIONE
COMUNITÀ
SAN BENEDETTO
AL PORTO**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Alessandria

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il servizio è stato potenziato grazie al progetto FairJob a partire dal 2021 con la presa in carico delle prime beneficiarie del progetto.

PRATICA

"ORIENTAMENTO ALLE ISTITUZIONI"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica ha ad oggetto **attività di gruppo volte ad orientare le beneficiarie del progetto FairJob nel rapporto con le istituzioni** con un focus specifico ai servizi necessari per il raggiungimento della loro autonomia.

Ai gruppi partecipano le operatrici dell'associazione che conducono e guidano l'intervento e circa tre o quattro beneficiarie. Le destinatarie del servizio condividono, oltre alla nazionalità e alla lingua, un comune bagaglio di passate esperienze e di esigenze future. Il numero delle partecipanti ai gruppi e le modalità di svolgimento del servizio (in presenza o on-line) sono cambiati nel tempo per adattarsi al contesto pandemico.

Tra le attività proposte ha assunto particolare rilievo il *"laboratorio del mercato del lavoro"* che rappresenta una modalità per avvicinare, nel modo più semplice possibile, le beneficiarie al centro per l'impiego. Nel laboratorio si parte dalla condivisione degli elementi di base per la ricerca del lavoro, in modo da coinvolgere le partecipanti, per poi porre l'attenzione sull'obiettivo dell'accesso al servizio. A tal fine vengono introdotti temi pratici e viene posto l'accento sull'utilità concreta del centro per l'impiego (ad esempio è necessario recarsi per l'ottenimento dei buoni servizio al lavoro o delle indennità per le persone disoccupate).

È un approccio graduale all'orientamento all'istituzione che avviene mediante la progressiva conoscenza dei diversi soggetti e l'accompagnamento ai diversi soggetti pubblici e privati.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale della pratica è fornire supporto alla costruzione dell'autonomia della persona beneficiaria.

Il rapporto con le istituzioni rilevanti e operative sul territorio è infatti un passaggio necessario per il percorso individuale volto all'inclusione sociale. A tal fine il servizio mira a fornire alle beneficiarie degli strumenti e delle conoscenze che possano accompagnarle nell'accesso ai servizi anche rendono più vicini e conosciuti i diversi soggetti istituzionali.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Nell'ambito del progetto FairJob, l'Associazione Comunità San Benedetto al Porto ha fornito assistenza e servizi a otto donne vittime di tratta titolari di protezione internazionale. Hanno beneficiato della pratica *"orientamento alle istituzioni"* quattro donne.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

La pratica beneficia dei forti legami che l'associazione ha con gli attori del territorio e, al tempo stesso, contribuisce a rafforzare le collaborazioni con i diversi enti.

Inoltre grazie alla pratica si migliora la conoscenza e la fruibilità dei servizi da parte delle beneficiarie. Il servizio di "orientamento alle istituzioni", infatti, favorisce la costruzione di canali di comunicazione tra le donne beneficiarie del progetto e, ad esempio, il centro per l'impiego anche attraverso l'utilizzo di un linguaggio comune. Durante le attività di gruppo, infatti, le beneficiarie conoscono ed imparano la terminologia (anche tecnica) che permette di rivolgersi al servizio ponendo le richieste giuste nei modi giusti.

L'impatto sociale delle attività, quindi, non si riduce alla maggiore capacità delle beneficiarie di dialogare con le istituzioni, ma, più in generale, riguarda la creazione di un terreno comune tra le persone straniere che maggiormente hanno difficoltà ad accedere ai servizi e alla realtà locale.

ASPETTI INNOVATIVI E DI SPERIMENTAZIONE DEL PROGETTO

La pratica sperimenta il combinarsi di diversi aspetti:

- piccoli gruppi composti da beneficiarie con un **background comune**: ciò agevola lo scambio tra le partecipanti che vedono altre giovani donne confrontarsi con le loro stesse tematiche e difficoltà. Questo contesto funziona da stimolo per la crescita personale e per il dialogo tra beneficiarie che per persone della stessa nazionalità può costruirsi al di là delle barriere linguistiche;
- **approccio graduale** alle tematiche proposte: come anticipato per orientare le beneficiarie al centro per l'impiego si introducono prima concetti semplici per poi spiegare l'utilità del servizio. Questa metodologia consente di avvicinare, nel concreto, le beneficiarie alle istituzioni.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

La principale criticità rilevata nell'attuazione della pratica è che, nonostante il percorso miri proprio all'autonomia delle beneficiarie, molto spesso le donne si appoggiano all'associazione per stabilire un contatto con le istituzioni ed avere un effettivo accesso al servizio.

La pandemia di COVID-19 ha rappresentato la principale sfida nella realizzazione della pratica ed ha determinato le modifiche organizzative realizzatesi durante l'attuazione del servizio. A causa del contesto pandemico per un certo periodo le attività di gruppo sono state limitate e il numero delle partecipanti al gruppo è stato ridotto. Alcune beneficiarie sono state traghettate verso percorsi individuali di *"accompagnamento ai servizi sul territorio"* (si veda la scheda relativa alla pratica). Le attività di gruppo sono poi riprese anche con collegamenti video con le beneficiarie (in alcuni casi anche a causa della positività al virus).

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ SAN BENEDETTO AL PORTO

Via Verona, 116 (AL) - Tel. 0131 533848 - casaquartiere@gmail.com

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Scoprire il territorio, i servizi e le istituzioni

**FONDAZIONE
GRUPPO ABELE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il laboratorio è ha avuto
inizio a partire ottobre 2021.

PRATICA

**"USCITE DI INTEGRAZIONE SOCIALE, SCOPERTA DEL TERRITORIO
E DELLE DIVERSE REALTÀ CULTURALI, AVVICINAMENTO
ALLA CITTADINANZA E SCAMBIO INTERCULTURALE"**

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica promuove **attività di gruppo finalizzate alla scoperta del territorio** e rivolte a persone beneficiarie di FairJob attraverso:

- uscite in visita dei musei della città quali, ad esempio, il Museo del Risparmio, il Museo Nazionale del Cinema, il Museo Egizio, Museo Lavazza e mostre fotografiche;
- uscite e pranzi di **esplorazione della città e i suoi quartieri** (come quartiere Centro, San Salvario e San Paolo), anche attraverso l'uso del bus City Sightseeing;
- **partecipazione ad attività** teatrali, cinematografiche ed educative per il rafforzamento della lingua italiana.

Attraverso le uscite organizzate dal servizio le persone beneficiarie si avvicinano alla città da una diversa prospettiva e ne conoscono i luoghi significativi (come ad esempio il lungo Po o la Mole Antonelliana) con i quali, per un modo diverso di vivere il tessuto urbano, non avevano costruito un legame.

La pratica quindi è un'opportunità per entrare in contatto con il contesto ospitante e, in questo senso, la presenza della mediatrice culturale nelle diverse visite, e nei musei nello specifico, facilita l'effettiva creazione di ponti comunicativi, la ricostruzione e comprensione del contesto dei diversi spazi urbani.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è l'integrazione delle persone beneficiarie nel tessuto urbano e sociale della città anche nell'ottica di favorire la loro interazione con le realtà del territorio.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Delle nove beneficiarie del progetto FairJob seguite da Gruppo Abele tra le quattro e le sei (a seconda dei momenti e delle diverse uscite) hanno usufruito del servizio.

**"Uscite di integrazione sociale, scoperta del territorio e delle diverse
realità culturali, avvicinamento alla cittadinanza e scambio interculturale"**

Sociale

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

La pratica favorisce, in generale, l'interazione con le realtà del territorio senza, tuttavia, che vi siano specifiche collaborazioni con i diversi soggetti.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

I punti di forza della pratica si possono riassumere nei seguenti aspetti:

- il servizio consente di dare alle persone beneficiarie un **nuovo modo di guardare alla città** e di scoprirla al di là degli spazi che, per esigenze concrete di lavoro o per legami con connazionali, di solito frequentano;
- le attività e le diverse uscite sono organizzate in modo **flessibile** e, di conseguenza, la **partecipazione** agli incontri risulta essere **libera e spontanea**;
- la presenza della **mediatrice culturale** favorisce lo scambio sia comunicativo che culturale;
- attraverso il contesto più informale delle uscite il **rapporto tra gli/le operatori/operatrici dell'ente e le beneficiarie** prende una diversa forma e la condivisione degli elementi del vissuto da parte delle donne è più libera e non correlata, come in altri contesti, al percorso di emersione e di identificazione della tratta.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

La principale criticità emersa dalla realizzazione del servizio attiene a considerazioni di carattere più generale sul percorso di inclusione sociale: la partecipazione ad attività anche di tipo culturale è facilitata quando la persona ha raggiunto una stabilità e tranquillità economica ed abitativa che le permette di potersi godere questi momenti.

Quando manca tale tranquillità per la persona beneficiaria è più difficile uscire dalla routine della quotidianità ed accettare di prendersi tempo e spazio solo per sé e per attività prive di un'immediata utilità. Queste considerazioni acquistano ancora più peso nel caso di nuclei familiari nell'ambito dei quali, ad esempio, le donne si trovano a dovere spiegare o giustificare ai compagni l'adesione a determinate attività.

FONDAZIONE GRUPPO ABELE

Corso Trapani, 91/b (TO) - Tel. 011 3841022 - progettovittime@gruppoabele.org

"Uscite di integrazione sociale, scoperta del territorio e delle diverse
realtà culturali, avvicinamento alla cittadinanza e scambio interculturale"

Sociale

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Scoprire il territorio, i servizi e le istituzioni

**IDEADONNA
ONLUS**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il laboratorio si è svolto nel
mese di dicembre 2021.

PRATICA

"LABORATORIO CONOSCO TORINO"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica consiste in un laboratorio di gruppo ed in presenza finalizzato a offrire alle beneficiarie del progetto FairJob conoscenze e strumenti pratici per orientarsi nello spazio urbano e tra i vari servizi presenti sul territorio di Torino.

Nel corso degli incontri vengono realizzati **approfondimenti e visite guidate** presso i diversi servizi territoriali scegliendo tra quelli più funzionali alle esigenze dei partecipanti con particolare attenzione a diversi tematiche quali la sanità, il sostegno socio-assistenziale e il tempo libero (musei, biblioteche e sedi di attività socio-culturali come la Casa del Quartiere).

Nello specifico le operatrici di Ideadonna hanno osservato che, nonostante le beneficiarie del progetto conoscano, in astratto, i servizi competenti a rispondere alle loro diverse esigenze non sanno come, in concreto, accedervi. Ciò rende necessario un accompagnamento e un supporto soprattutto per quanto attiene i presidi sanitari e le questioni specialistiche e ginecologiche in particolare. In questo contesto, dall'esperienza delle operatrici è emerso come sia fondamentale il contributo e il sostegno della mediatrice culturale nel guidare le persone all'accesso informato ai servizi.

Il laboratorio ha anche promosso l'organizzazione di uscite organizzate e visite nei luoghi più significativi della città (come ad esempio la Mole Antonelliana o Via Roma) con la finalità pratica di conoscere attraverso l'esperienza diretta il contesto ospitante e di costruire un clima più informale di fiducia con le operatrici dell'ente.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è l'acquisizione di una maggiore conoscenza del territorio e dei suoi servizi per favorire e rafforzare il processo di integrazione socio-culturale quale componente essenziale verso il raggiungimento dell'autonomia.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Delle undici beneficiarie di FairJob seguite da Ideadonna cinque hanno partecipato al Laboratorio. A loro si è unita una beneficiaria segnalata da un altro ente partner del progetto.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione della pratica Ideadonna ha collaborato con gli altri enti anti-tratta partner del progetto FairJob ricevendo segnalazioni di persone beneficiarie da includere nelle attività.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Dalla realizzazione della pratica sono emersi diversi punti di forza con una componente innovativa che riguardano:

- l'approccio **"dalla teoria alla pratica"** nell'orientamento ai servizi che consiste nelle visite e negli accompagnamenti mirati finalizzati a rendere accessibili i diversi spazi del territorio cittadino;
- le **visite guidate** che hanno reso **gradito e partecipato** l'ambito più propriamente culturale che, solitamente, essendo meno collegato ad una risposta a bisogni immediati è meno in grado di coinvolgere il target specifico del progetto;
- la **creazione di un gruppo tra beneficiarie e con le operatrici**: tra le beneficiarie una persona molto curiosa ha trascinato le altre anche grazie ad una conoscenza pregressa che aveva con loro; con le operatrici lo spazio aperto della pratica ha agevolato la condivisione e la creazione di un rapporto di fiducia e di scambio.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità nella realizzazione del servizio hanno avuto ad oggetto aspetti organizzativi riconducibili a:

- la **continuatività** nella frequentazione delle attività da parte delle beneficiarie che alcune volte non partecipano agli incontri per motivi familiari (genitrici single di figli minori) o altre questioni (incontro con l'avvocato, etc.);
- il **rispetto degli orari delle attività** da parte delle beneficiarie che, soprattutto per quanto riguarda le visite guidate, ha conseguenze sull'organizzazione complessiva del servizio.

IDEADONNA ONLUS

Via Saluzzo, 23 (TO) - Tel. 011 6599976 - posta@ideadonnaonlus.org

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Scoprire il territorio, i servizi e le istituzioni

**LIBERAZIONE
E SPERANZA
SOCIETÀ
COOPERATIVA
SOCIALE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Novara
e di Vercelli dove due
delle beneficiarie vivono.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il laboratorio si è svolto
in modo continuativo sul
territorio da dicembre 2021.

PRATICA
"SCOPRI NOVARA E DINTORNI"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

Il laboratorio "Scopri Novara e dintorni" consiste nella realizzazione di diverse attività per far conoscere alle beneficiarie del progetto FairJob la città e le opportunità che offre, sia in termini di servizi, sia in termini di svago e tempo libero.

Il laboratorio è strutturato in due diverse fasi:

- **accompagnamenti individuali** che consistono in delle uscite su organizzazione dell'operatrice e che vengono realizzati partendo dalle esigenze specifiche della beneficiaria;
- **attività di mini gruppo ed elaborazione di strumenti utili per le beneficiarie.** Le operatrici del progetto hanno infatti lavorato alla costruzione di **guide** inerenti ai servizi per il territorio e destinate alle beneficiarie. Le guide hanno ad oggetto diverse tematiche come quella della casa, del lavoro, dell'infanzia (con uno specifico focus sui servizi scolastici e sui centri per le famiglie), i servizi della città (istituzionali e non).

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Obiettivo generale della pratica è la costruzione dell'autonomia delle beneficiarie anche dando loro strumenti pratici che possano utilizzare dopo la fine del progetto.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Hanno beneficiato della pratica cinque donne prese in carico da Liberazione e Speranza nell'ambito del progetto FairJob.

**COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI,
NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE**

Nell'organizzazione della pratica e nella sua realizzazione non sono emerse collaborazioni significative con altri soggetti.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Dalla costruzione e realizzazione della pratica sono emersi diversi aspetti innovativi che ne costituiscono anche i punti di forza:

- la **costruzione su base individuale degli accompagnamenti** con particolare attenzione anche alla situazione familiare delle beneficiarie, spesso madri e con necessità correlate anche alla crescita dei figli, quali ad esempio quelle relative ai servizi educativi;
- la **realizzazione delle guide, strumenti pratici** di supporto al percorso di autonomia delle beneficiarie dei quali possono usufruire anche oltre alla durata del progetto FairJob;
- il **combinarsi di diversi aspetti** e tematiche, quali quelle afferenti al lavoro ed alla conoscenza del territorio.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità riguardano le **difficoltà nell'individuare le beneficiarie** nell'ambito delle attività propriamente correlate al sociale e, correlato a ciò, le difficoltà per le beneficiarie nel ritagliarsi il tempo per partecipare a questo tipo di attività.

LIBERAZIONE E SPERANZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Via Francesco Alcarotti, 1/B (NO) - Tel. 0321 613445 - pinfo@liberazionesperanza.it

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Scoprire il territorio, i servizi e le istituzioni

PIAM ONLUS

TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Comune di Asti.

DATA DI INIZIO DEL SERVIZIO

Il servizio è stato potenziato grazie al progetto FairJob a partire dal 2021 con la presa in carico delle prime beneficiarie del progetto.

PRATICA

"ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica promuove l'**accompagnamento ai servizi sul territorio** attraverso specifiche attività svoltesi:

- in **modo individuale** attraverso la costruzione di accompagnamenti mirati a rispondere alla necessità della persona beneficiaria. A seconda del livello di autonomia e della padronanza della lingua italiana, la beneficiaria è stata guidata ai servizi presenti sul territorio che non conosceva o che non sapeva come contattare. Sempre sulla base di una valutazione caso per caso per alcune beneficiarie il servizio si è svolto grazie all'intervento della mediatrice culturale. Il supporto fornito dal personale di PIAM Onlus ha avuto ad oggetto diversi ambiti tra i quali: quello **sanitario**, ad esempio indirizzando ed accompagnando anche fisicamente, se necessario, una donna in stato di gravidanza alla A.S.L. e al consultorio di riferimento; quello **lavorativo**, con particolare riferimento all'accompagnamento al centro per l'impiego per persone che non lo conoscevano o per beneficiarie che avevano difficoltà e creare e caricare on-line il CV necessario per le agenzie interinali; quello **culturale**: con informazioni riguardo ad attività sportive e a musei, aspetti che hanno suscitato un minore interesse da parte delle beneficiarie.
- In **gruppo** ed aventi ad oggetti l'orientamento e la costruzione di specifiche competenze necessarie per l'ingresso nel mercato del lavoro. In questo ambito si sono svolti due laboratori uno avente ad oggetto un "corso di pulizia" ed uno le attività di "bar caffetteria".

I laboratori di gruppo tematici sono preceduti da corsi di italiano tecnico finalizzati a fornire alle beneficiarie la terminologia di base per approcciarsi a determinate mansioni professionali (ad esempio le parole "secchio" e "scopa" per il laboratorio sulle pulizie).

Per quanto riguarda il laboratorio "**bar caffetteria**", i formatori sono il personale del bar e torrefazione "FuoriLuogo" di Asti. Gli incontri abbinano ad una parte iniziale e teorica relativa alle basi del come presentarsi sul lavoro quando si ha a che fare con il pubblico (ad esempio la cura dei capelli, delle mani, etc.) una parte più pratica e tecnica (ad esempio come servire i tavoli, come pulire la macchina del caffè, come preparare le varie bevande, etc.). Per partecipare al laboratorio le beneficiarie firmano un "patto di adesione alla formazione" che raccoglie l'impegno a seguire il percorso formativo e lo abbina alla possibilità di accedere ad ulteriori servizi offerti da FairJob come ad esempio il sostegno all'abitare e il supporto, anche economico, nell'ottenere la patente di guida.

La struttura formativa del "**corso di pulizia**" è analoga: i primi incontri hanno riguardato gli elementi di base (incluso l'uso dei guanti, della mascherina, delle disposizioni anti-infortunistiche) mentre la seconda parte del laboratorio è stata pratica. Prima le insegnanti hanno mostrato in concreto come effettuare le pulizie in un ufficio o in un appartamento e poi si sono tenute delle vere e proprie esercitazioni delle beneficiarie.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è il raggiungimento dell'autonomia della persona beneficiaria in modo trasversale ai diversi ambiti della vita ed attraverso interventi costruiti intorno alle sue necessità. A questo obiettivo generale si accompagnano specifici obiettivi pratici quali il raggiungimento dell'autonomia nella gestione economica anche attraverso la capacità di prioritizzare le proprie spese.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Nell'ambito del progetto FairJob, PIAM Onlus ha fornito assistenza e servizi a dieci donne nigeriane vittime di tratta e titolari di protezione internazionale, due delle quali madri single di figli minori. Ad eccezione proprio di queste ultime, che hanno intrapreso autonomi percorsi, le altre donne hanno beneficiato del servizio.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Come illustrato nella parte relativa alla descrizione del servizio, la pratica di accompagnamento ha contribuito a promuovere e rafforzare collaborazioni con gli enti pubblici e privati presenti sul territorio di Asti quali la A.S.L., il consultorio ed il centro per l'impiego. Per le proposte formative di gruppo si sono poi create collaborazioni con un'azienda di pulizie ed un bar del territorio.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Quali punti di forza e di innovazione della pratica si sottolineano:

- per **gli accompagnamenti individuali**: la costruzione degli **interventi su base specifica** e tenuto conto dei bisogni del momento e della fase della vita della persona;
- per **i lavori di gruppo**: l'avere abbinato, nell'ambito delle offerte formative, alla parte teorica delle vere e proprie **esperienze pratiche** di pulizia o di caffetteria. Ciò ha contribuito a stimolare l'interesse delle beneficiarie ed a farle iniziare ad assaggiare, nel concreto, il mondo del lavoro; a questo aspetto generale si somma la specificità, per quanto attiene l'esperienza del laboratorio di bar caffetteria, del **"patto di adesione alla formazione"** quale strumento per aumentare il coinvolgimento delle beneficiarie e per impostare il rapporto ente-persona i termini bilaterali. Si tratta di un approccio integrato: la persona partecipa al corso, acquisisce competenze e così ha accesso ad ulteriori servizi che completano il suo percorso verso l'autonomia.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità riscontrate nella costruzione del servizio riguardano, in generale, la capacità di mantenere agganciate e presenti le beneficiarie che, non trovandosi in accoglienza, devono continuare a scegliere di rivolgersi all'ente.

Ulteriore difficoltà, questa volta specifica ai laboratori formativi e alla loro componente pratica, è stata di comprensione del servizio erogato: quando, infatti, una beneficiaria ha svolto attività concrete di pulizie ha pensato di stare in effetti lavorando e non di partecipare ad un percorso formativo. Questa ambiguità è stata anche determinata dall'utilizzo dello strumento del gettone di presenza, un piccolo rimborso a titolo di compensazione per la partecipazione alle attività.

PIAM ONLUS

Via Giosuè Carducci, 28 (AT) - Tel. 0141 355689 / 328 1896997 - info@piamonlus.org / piamonlus@yahoo.com

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica



Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Formare al digitale

**LIBERAZIONE
E SPERANZA
SOCIETÀ
COOPERATIVA
SOCIALE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Novara.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il laboratorio si è tenuto
nel 2022.

PRATICA "EDUCAZIONE DIGITALE"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica consiste nell'accompagnamento individuale delle beneficiarie di FairJob al tema dell'Educazione Digitale attraverso un approccio pratico.

Tra le diverse tematiche affrontate nel corso degli incontri individuali tra le operatrici del progetto e le beneficiarie vi sono quelli relative:

- all'uso dei social network (rischi ed opportunità), anche al fine di accrescere la consapevolezza di un utilizzo responsabile dei social network.
- al sostegno nell'utilizzo di software e di dispositivi digitali ed alla formazione sull'uso del web in contesti specifici;
- all'utilizzo del web e della posta elettronica (ad esempio il recupero della password);
- alla registrazione sulle piattaforme della pubblica amministrazione (ad esempio lo SPID);
- alla ricerca di lavoro.

Gli incontri sono costruiti partendo dai bisogni e dai profili delle beneficiarie e dalle loro esigenze immediate, concrete ed emerse dalla vita quotidiana. Ad esempio con due donne, madri, è stato approfondito il tema della privacy nell'uso dei social network. Con altre beneficiarie l'accompagnamento ha riguardato l'accesso alle procedure di bonus disponibili. In un ulteriore caso, stante l'esigenza della donna di usare il sistema Microsoft per lavoro, sono state organizzate sessioni di lavoro assistito.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale della pratica è l'accompagnamento delle beneficiarie nell'utilizzo consapevole degli strumenti digitali.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Hanno beneficiato della pratica sei donne prese in carico da Liberazione e Speranza nell'ambito del progetto FairJob.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nell'organizzazione della pratica e nella sua realizzazione non sono emerse collaborazioni significative con altri soggetti.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Dalla costruzione e realizzazione della pratica sono emersi diversi elementi innovativi che ne costituiscono anche i punti di forza:

- l'approccio al tema attraverso una **metodologia pratica**;
- la costruzione degli **interventi sulla base delle necessità** individuali anche dando un taglio personalizzato agli incontri sulla base del livello della beneficiaria.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità emerse nella realizzazione della pratica riguardano:

- la **parte linguistica** che dipende anche dal livello di conoscenza dell'italiano della beneficiaria, anche se il vocabolario digitale prevalentemente in inglese ha aiutato;
- il **promuovere la consapevolezza delle beneficiarie sull'uso attento dei social network** e sulle conseguenze della condivisione, pubblica e in violazione della propria privacy, di determinati contenuti.

LIBERAZIONE E SPERANZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Via Francesco Alcarotti, 1/B (NO) - Tel. 0321 613445 - info@liberazionesperanza.it

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Formare al digitale

**COOPERATIVA
SOCIALE
PROGETTO
TENDA
ONLUS**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il laboratorio si è svolto
nei mesi di febbraio
e marzo 2022.

PRATICA

"LABORATORIO SULL'USO SICURO DI INTERNET E DEI SOCIAL NETWORK"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica consiste in un laboratorio avente ad oggetto le coordinate di base per l'uso sicuro di internet e consapevole dei social media da parte delle beneficiarie del progetto FairJob.

Il laboratorio è organizzato in cinque incontri di gruppo in presenza condotti dall'Associazione Eufemia (<https://eufemia.eu>).

A livello metodologico gli incontri sono strutturati attraverso il coinvolgimento attivo delle persone partecipanti, in linea con i principi dell'educazione non formale che caratterizza le pratiche di Eufemia. In linea con questo approccio è stimolata la discussione sulle diverse tematiche a partire dall'esperienza diretta delle beneficiarie. Attraverso l'analisi di alcune possibili situazioni anche di esposizione dai pericoli del web è proposta una valutazione sui comportamenti che ciascuno ritiene maggiormente adeguati.

Nello specifico sono stati affrontati e condivisi i seguenti argomenti:

- privacy e social media: il confine tra pubblico e privato;
- sicurezza informatica, password, virus, furto d'identità;
- condivisione di dati personali e tracciamento;
- alexa, siri, cortana. assistenti vocali, intelligenza artificiale, piccole spie;
- confronto di gruppo sulle esperienze individuali sull'uso degli strumenti digitali e restituzione finale.

Questi temi sono affrontati attraverso casi pratici presi dalla quotidianità ed esemplificativi di come i più comuni strumenti tecnologici in uso alle beneficiarie possano divenire pericolosi e mettere a rischio la loro identità e incolumità se non usati correttamente e in modo sicuro. I formatori di Eufemia spiegano le modalità più semplici e pratiche per evitare questi rischi.

La pratica facilita la costruzione di un lessico condiviso sulle tematiche e alla fine del percorso le beneficiarie restituiscono alle operatrici di Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus quanto appreso.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è dotare le beneficiarie del progetto FairJob di strumenti di base per la protezione della loro sicurezza e privacy online e aumentare la loro consapevolezza sui rischi del web anche con riferimento ai sistemi di messaggistica istantanea e di incontri di persone, ai rischi di truffe e ai pericoli connessi alla condivisione di informazioni bancarie.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Hanno seguito il "Laboratorio sull'uso sicuro di internet e dei social network" nove beneficiarie del progetto FairJob che includono sia persone seguite da Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus sia donne indicate da altri enti partner del progetto.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella costruzione ed attuazione della pratica, la Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus ha collaborato proficuamente sia con l'Associazione Eufemia, beneficiando della sua professionalità sulla tematica oggetto del laboratorio, sia con gli altri enti anti-tratta che hanno contribuito ad individuare le beneficiarie della pratica.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Dalla pratica sono emersi diversi aspetti che ne costituiscono i punti di forza:

- la formazione è stata facilitata dall'Associazione **Eufemia** che ha una **specifica esperienza sulla tematica** in esame e ciò ha contribuito sia a raggiungere un buon livello formativo sia un ottimo coinvolgimento delle partecipanti;
- sono stati usati strumenti che hanno facilitato la comprensione degli argomenti: la formazione si è infatti tenuta in **inglese**, aspetto che l'ha resa direttamente accessibile da parte delle donne; gli incontri sono stati forniti **esempi e soluzioni pratiche** ai rischi connessi all'utilizzo di internet; le partecipanti hanno fatto una **presentazione finale** sui contenuti del laboratorio che loro stesse hanno ritenuto essere uno strumento di apprendimento utile;
- le beneficiarie coinvolte nel laboratorio hanno **profili eterogeni** ed includono **mamme con bimbi** che hanno avuto la possibilità di seguire il percorso formativo portando con loro i figli;
- la pratica può rappresentare uno strumento concreto ed efficace per fornire una competenza di base sulle tematiche connesse all'uso di internet e, quindi, contribuire alla **prevenzione del rischio di reclutamento e di sfruttamento on-line**.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Gli aspetti di criticità emersi nel corso della pratica sono, in parte, speculari ai punti di forza indicati e riguardano:

- gli strumenti formativi usati che si sono rivelati difficili per alcune partecipanti con particolare riferimento all'**uso della scrittura** e della **terminologia tecnica** connessa alla tematica dell'uso di internet;
- l'**eterogeneità del gruppo** delle partecipanti che partivano da diversi livelli di alfabetizzazione linguistica ed informatica ha rappresentato una sfida.

COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO TENDA ONLUS

Corso Principe Oddone, 94 bis (TO) - Tel. 011 5831891 - segreteria@progettotenda.net

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Formare al digitale

UFFICIO PASTORALE MIGRANTI

TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Comune di Torino.

DATA DI INIZIO DEL SERVIZIO

Il servizio di "Alfabetizzazione informatica e digitale" ha ad oggetto l'organizzazione di due diversi corsi: il primo si è svolto nei mesi di ottobre e novembre 2021 e il secondo a marzo 2022.

PRATICA

"ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA E DIGITALE"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica consiste nell'organizzazione di attività formative di gruppo in presenza sul tema dell'alfabetizzazione informatica e digitale.

Il corso si compone di due moduli: il primo mira a far acquisire alle persone partecipanti conoscenze digitali di base; il secondo consiste in incontri dedicati a chi già possiede competenze informatiche di base (anche grazie alla partecipazione al primo modulo formativo) e intende migliorarle ed approfondire l'utilizzo di specifici strumenti come la posta elettronica, internet, la protezione e la gestione del computer.

Il corso è stato organizzato due volte: una prima in spazi esterni alla struttura dell'ente mentre la seconda all'interno dell'Ufficio Pastorale Migranti dove è stata inaugurata un'aula informatica.

Nell'ambito della seconda edizione del corso (interna), la formazione sulle competenze didattiche si è combinata con l'insegnamento di aspetti pratici: ai partecipanti è stato infatti spiegato come strutturare, modificare, aggiornare e condividere il Curriculum Vitae con il modello EuroPass.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è quello di dotare di strumenti tecnologici le persone beneficiarie e di costruire questo intervento in modo sinergico con l'ambito dell'autonomia lavorativa fornendo strumenti pratici che facilitino l'accesso al mercato del lavoro (ad esempio il Curriculum Vitae digitale).

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Hanno beneficiato della pratica sei persone beneficiarie di FairJob che hanno seguito i corsi insieme ad altri utenti dei servizi dell'Ufficio Pastorale Migranti.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

La pratica si incardina nell'ambito del circuito di servizi erogati dall'Ufficio Pastorale Migranti e, in particolare, in sinergia con l'area lavoro.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Nella realizzazione delle attività formative sono emersi i seguenti punti di forza della pratica:

- l'**evoluzione del progetto formativo** strutturato su due livelli che ha permesso una graduale acquisizione di conoscenze e la costruzione di un vero e proprio percorso;
- l'**utilizzo di strumenti pratici** agganciati alle necessità pratiche del **mondo del lavoro** come, appunto, la creazione del Curriculum Vitae digitale. In questo senso il corso non è stato "solo" un corso di alfabetizzazione informatica, ma ha aiutato i partecipanti a costruire una prospettiva concreta ed un ragionamento condiviso sul progetto FairJob in generale e sull'utilizzo degli strumenti digitali nello specifico.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Per quanto attiene alle sfide della pratica si sottolinea:

- la **difficoltà da parte di alcuni partecipanti di utilizzare** e conoscere gli **strumenti informatici di base** soprattutto alla luce del fatto che non posseggono un proprio computer;
- la **costruzione dell'interesse** sulla tematica tenuto conto che, per il target di riferimento, gli aspetti principali da affrontare nell'ambito del progetto attengono alla soluzione abitativa e alla ricerca del lavoro;
- i **limiti organizzativi** che riguardano gli orari e l'organizzazione delle persone partecipanti.

UFFICIO PASTORALE MIGRANTI

Via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, 22 (TO) - Tel. 011 2462092 - segreteria@upmtorino.it

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica



Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Formare alla gestione finanziaria e domestica

**LIBERAZIONE
E SPERANZA
SOCIETÀ
COOPERATIVA
SOCIALE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Novara

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il laboratorio si è svolto
con continuità a partire
da dicembre 2021.

PRATICA "EDUCAZIONE FINANZIARIA E DOMESTICA"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica "Educazione finanziaria e domestica" consiste in un laboratorio, strutturato in incontri individuali e di gruppo, volto a fornire alle beneficiarie del progetto FairJob strumenti pratici per lo sviluppo della loro autonomia domestica ed abitativa.

Il laboratorio è strutturato in due diverse fasi:

- **incontri individuali** con le beneficiarie che si sono tenuti in presenza ed anche online e durante i quali, partendo da questioni pratiche e contingenti, vengono approfonditi temi legati all'educazione finanziaria e domestica di base, alla gestione amministrativa e burocratica. Le tematiche degli incontri sono scelte sulla base delle necessità delle beneficiarie e vengono affrontati diversi temi quali ad esempio il contratto di affitto, le utenze, il risparmio energetico, il bilancio familiare e l'apertura e gestione del conto corrente.
- **attività di gruppo ed elaborazione di strumenti utili per le beneficiarie.** Le operatrici del progetto hanno infatti lavorato alla costruzione di una guida inerente i servizi per il territorio e destinata alle beneficiarie e di un'**agenda** per aiutare le beneficiarie nella gestione domestica. L'agenda è uno strumento pratico che, come un diario di bordo, viene diviso in sezioni da compilarsi per organizzare meglio le spese o per comprendere, attraverso un approccio pratico, le esigenze abitative.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Obiettivo generale della pratica è la costruzione dell'autonomia delle beneficiarie attraverso strumenti pratici che possano utilizzare dopo la fine del progetto.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Hanno beneficiato della pratica sei donne prese in carico da Liberazione e Speranza nell'ambito del progetto FairJob.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nell'organizzazione della pratica e nella sua realizzazione non sono emerse collaborazioni significative con altri soggetti.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Dalla costruzione e realizzazione della pratica sono emersi diversi aspetti innovativi che ne costituiscono anche i punti di forza:

- la **costruzione su base individuale dei percorsi**, con particolare attenzione anche alla situazione familiare delle beneficiarie, spesso madri ed in alcuni casi facenti parti di nuclei familiari all'interno dei quali è importante lavorare al confronto culturale anche con il compagno/marito;
- la **realizzazione delle guide e dell'agenda, strumenti pratici** di supporto al percorso di autonomia delle beneficiarie dei quali possono usufruire anche oltre alla durata del progetto FairJob;
- il **combinarsi di diversi aspetti** e tematiche, quali quelle afferenti alla gestione delle spese e quelle propriamente relative all'abitare.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità emerse nella realizzazione della pratica riguardano:

- la **gestione del tempo e le questioni di natura culturale**. Nel rapporto con le beneficiarie, infatti, si incontrano difficoltà nello spiegare tematiche difficili come quelle relative alla gestione delle spese anche tenuto del ruolo e del peso culturale dei compagni/mariti nella vita domestica.
- il **lavoro sulle aspettative** delle beneficiarie che faticano a razionalizzare i propri desideri e far coincidere la propria gestione delle spese con la disponibilità che hanno sulla base dello stipendio percepito.

LIBERAZIONE E SPERANZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Via Francesco Alcarotti, 1/B (NO) - Tel. 0321 613445 - info@liberazionesperanza.it

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Formare alla gestione finanziaria e domestica

**COOPERATIVA
SOCIALE
PROGETTO
TENDA
ONLUS**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il servizio è stato erogato
nel corso del 2021.

PRATICA

"ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica promuove attività di orientamento agli strumenti finanziari (conti correnti, servizi bancari e applicazioni bancarie, prevenzione dell'usura) e al loro utilizzo consapevole.

L'orientamento avviene attraverso accompagnamenti individuali, costruiti sulla base delle necessità specifiche della persona e connessi anche al tema dell'abitare e del lavoro.

L'accompagnamento è diviso in due fasi:

- **incontri individuali** tra la persona beneficiaria e l'operatrice di Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus che hanno ad oggetto aspetti pratici quali l'utilizzo del denaro e la gestione del bilancio familiare. Vengono utilizzati strumenti concreti come fogli di lavoro nei quali scrivere le uscite, le entrate e le diverse date dei pagamenti e che consentono di capire le spese della persona. Si facilita in questo modo l'elaborazione di un piano di accantonamento individuale che include, tra gli altri aspetti, anche le rimesse che la persona beneficiaria invia nel paese di origine a sostegno della famiglia. L'approccio pratico consente di ragionare su tematiche complesse e fortemente personali collegate al rapporto con la famiglia di origine e di immaginare un contributo che sia proporzionato e sostenibile rispetto alla standard di vita della persona beneficiaria in Italia e che abbia una prospettiva di lungo termine. Riguardo al bilancio familiare vengono tenuti in considerazione anche i legami e gli apporti economici derivanti da relazioni affettive instauratesi in Italia. Lo staff di Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus fornisce supporto anche riguardo ai servizi disponibili e alle misure di welfare quali i diversi bonus a sostegno delle famiglie e il reddito di cittadinanza.
- il **monitoraggio** degli interventi messi in atto mediante la costruzione di un legame con le persone beneficiarie che vengono seguite dall'ente anche sugli aspetti relativi al lavoro (ad esempio rispetto alla scadenza dei contratti di lavoro) e all'abitare (ad esempio attraverso l'orientamento ai servizi sul territorio). Il monitoraggio si basa su una metodologia condivisa con la beneficiaria lontana da dinamiche di controllo sul suo operato, ma, al contrario, fondata su ragionamenti fatti insieme soprattutto nelle fasi di cambiamento della vita della persona.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è la costruzione di una consapevolezza sulle tematiche economiche ed il potenziamento dell'autonomia della persona beneficiaria attraverso l'utilizzo di strumenti pratici che facilitino la gestione finanziaria.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Delle tredici beneficiarie del progetto FairJob seguite da Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus due hanno beneficiato in modo strutturato del servizio mentre altre hanno partecipato alle attività in via trasversale. Si tratta di un target specifico in quanto il servizio è rivolto a persone che hanno una minima alfabetizzazione informatica.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

La pratica ha beneficiato della collaborazione con altri servizi già attivi e organizzati da Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus quali lo sportello integrazione ed i servizi di orientamento all'abitare.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

I punti di forza e di innovazione della pratica possono essere raccolti con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'utilizzo di **strumenti pratici** quali i **fogli di lavoro** che descrivono le entrate e le uscite della persona e che servono alla pianificazione finanziaria del singolo anche al di là dell'accompagnamento individuale portato avanti dall'ente;
- una metodologia che partendo dagli elementi della quotidianità consente di impostare ragionamenti complessi come quello dell'**accantonamento** e rilevanti nel **lungo termine**;
- la costruzione degli **interventi su base individuale** e partendo non dall'astratto bensì dal bisogno specifico della persona beneficiaria.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le maggiori sfide riscontrate nell'attuazione della pratica si intersecano con i punti di forza sopra indicati ed hanno ad oggetto:

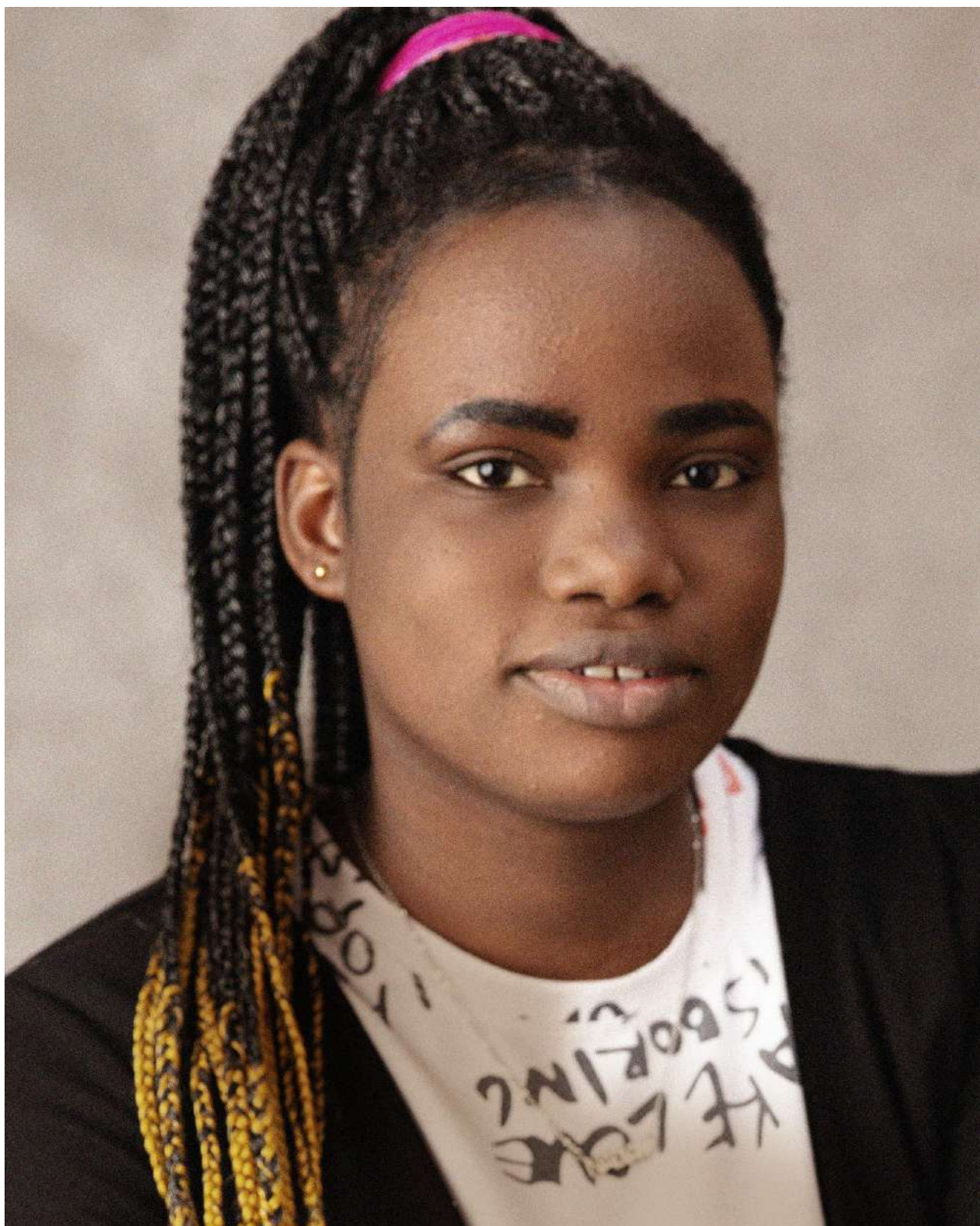
- la **difficoltà di pianificazione** degli aspetti economici che sono influenzati dall'estrema volatilità della situazione delle persone esposte a diversi fattori quali la precarietà del mercato del lavoro e delle situazioni abitative o le pressioni che ricevono da parte dei familiari bisognosi di supporto economico;
- l'accompagnamento, soprattutto nella fase del monitoraggio, si caratterizza per una co-progettazione con la persona beneficiaria che, mentre da un lato è un punto di forza ed innovazione in quanto potenzia ed ascolta le necessità individuali, dall'altro rende **più difficile la costruzione di un rapporto di fiducia costante nel servizio erogato**.

COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO TENDA ONLUS

Corso Principe Oddone, 94/bis (TO) - 011 5831891 - segreteria@progettotenda.net

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento
del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica



Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Imparare la lingua e il primo soccorso

**UFFICIO
PASTORALE
MIGRANTI**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

I corsi si sono svolti a partire
dal mese di settembre 2021.

PRATICA "CORSI DI LINGUA ITALIANA"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica consiste nell'organizzazione di corsi in gruppo per l'apprendimento della lingua italiana (L2) rivolti a persone straniere in generale e beneficiarie del progetto FairJob nello specifico.

Il rafforzamento della lingua è un percorso che viene portato avanti in parallelo all'accompagnamento ad altri servizi sul sociale o sul lavoro.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è il rafforzamento delle capacità linguistiche delle persone per poi supportarle in modo trasversale anche in altri ambiti.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Hanno partecipato ai corsi di italiano organizzati dall'Ufficio Pastorale Migranti tre beneficiarie del progetto FairJob.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione dei corsi l'Ufficio Pastorale Migranti ha avuto contatti con altri soggetti, nello specifico:

- con altri **enti anti-tratta** che hanno segnalato persone beneficiarie del progetto;
- con i **Centri provinciali per l'istruzione degli adulti** (CPIA), anche per il rilascio dei certificati di attestazione di conoscenza linguistica A2.

Inoltre, la pratica si incardina nell'ambito del circuito di servizi erogati dall'Ufficio Pastorale Migranti e, in particolare, in sinergia con l'area lavoro.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Il principale punto di forza ed innovazione della pratica riguarda la **composizione "mista" delle classi** di cui fanno parte sia delle beneficiarie del progetto FairJob sia delle persone straniere estranee al progetto. Grazie alla frequentazione congiunta alle lezioni, le beneficiarie hanno avuto la possibilità di conoscere e confrontarsi con persone diverse e con diverse esperienze sul territorio. In tale modo la pratica ha promosso e sostenuto il percorso di inclusione sociale delle persone.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

La principale sfida nell'attuazione della pratica è stata la **partecipazione continuativa alle lezioni** da parte delle beneficiarie che, sia per difficoltà linguistiche che per impegni lavorativi, faticano a garantire una partecipazione assidua ai corsi.

UFFICIO PASTORALE MIGRANTI

Via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, 22 (TO) - Tel. 011 2462092 - segreteria@upmtorino.it

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Imparare la lingua e il primo soccorso

**UFFICIO
PASTORALE
MIGRANTI**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

La pratica si è tenuta
tra giugno e luglio 2022.

PRATICA "CORSO DI PRIMO SOCCORSO"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica consiste nell'organizzazione di un'attività formativa sul tema del primo soccorso rivolta alle beneficiarie del progetto FairJob.

Il laboratorio è tenuto da una volontaria dell'UPM che, a sua volta, ha frequentato un corso di formazione in primo soccorso presso la Croce Rossa. La metodologia dell'intervento formativo è volta a concentrare i tempi degli incontri per rendere più compatibile la frequenza delle beneficiarie del progetto con i loro impegni lavorativi e familiari (ad esempio madri di figli minori). Per tali ragioni si è deciso di costruire l'attività in giornate più dense e non i percorsi formativi più lunghi.

L'attività è strutturata in due diverse giornate: una prima avente ad oggetto gli elementi di base del primo soccorso, mentre una seconda improntata su una componente maggiormente pratica durante la quale le beneficiarie sperimentano manovre pratiche quali, ad esempio, le procedure di massaggio cardiaco. Durante la formazione vengono inoltre approfonditi gli aspetti relativi al lavoro di cura di persone in condizioni di disabilità o di non auto-sufficienza.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è la formazione delle beneficiarie sulla tematica del primo soccorso, argomento non particolarmente approfondito da parte di altre attività proposte nell'ambito del progetto FairJob.

Tra le finalità del laboratorio vi è inoltre quella di fornire alle destinatarie del servizio competenze di base in materia di primo soccorso e di permettere loro, attraverso un'esperienza di carattere pratico, di valutare un eventuale interesse rispetto alle professioni di cura. Grazie al corso, infatti, le beneficiarie acquisiscono competenze trasversali utili sia nel quotidiano che nell'accesso al mercato del lavoro.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

In totale hanno usufruito del servizio sei beneficiarie del progetto FairJob, due delle quali segnalate da altri enti del progetto.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella costruzione della pratica e nell'identificazione dei bisogni formativi e delle beneficiarie, l'ente ha beneficiato della collaborazione:

- degli altri enti partner del progetto;
- dei case-manager dei diversi enti del progetto con i quali si è costruito un lavoro di rete e di conoscenza reciproca che hanno aiutato non solo nell'individuare le beneficiarie dell'attività, ma anche nel promuovere il corso e nello stimolare la partecipazione.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Nella costruzione e relazione del corso sono emersi diversi punti di forza del servizio tra i quali:

- il laboratorio ed i suoi **tempi sono stati immaginati sulla base delle esigenze delle persone beneficiarie** e della loro compatibilità con la frequenza ad attività di carattere formativo. Ciò è stato reso possibile anche grazie al percorso di conoscenza reciproca tra beneficiarie e case-manager maturato nel corso del progetto;
- la **tematica scelta era stata poco esplorata** nel corso del progetto FairJob ed individuata anche grazie ad un confronto con la rete dei partner del progetto ed ha riscosso un buon successo tra le partecipanti;
- il laboratorio è stato improntato all'utilizzo di un **linguaggio semplice** ed accessibile e di una componente pratica ed esperienziale delle manovre salvavita che ha permesso di rendere le lezioni partecipate.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

In generale si rileva la necessità di strutturare gli interventi formativi in modo maggiormente unitario e all'interno della rete progettuale.

UFFICIO PASTORALE MIGRANTI

Via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, 22 (TO) - Tel. 011 2462092 - segreteria@upmtorino.it

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Conciliare

**CONSORZIO
MONVISO
SOLIDALE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Fossano
e di Saluzzo.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il servizio è stato attivato
a partire da febbraio 2022, per
quanto riguarda baby parking
e si è tenuto da marzo a giugno
2022, per quanto riguarda il
doposcuola.

PRATICA

"BABY PARKING E DOPOSCUOLA"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica promuove un accompagnamento individuale per genitori beneficiari del progetto FairJob e che necessitano di sostegno nella gestione dei figli quale complemento alla loro autonomia.

Nello specifico le operatrici di Cooperativa Monviso Solidale hanno seguito:

- un nucleo familiare che aveva già raggiunto l'autonomia abitativa. La donna, grazie al progetto Buona Terra, è rientrata nel mondo del lavoro dopo la maternità con un tirocinio. Per permettere alla donna di riprendere le proprie attività, Cooperativa Monviso Solidale ha favorito il reingresso del figlio al baby parking e ha pagato la relativa retta (prima sostenuta dal progetto S.A.I.) dove la donna era ospite.
- una donna single con due figlie minori che lavorando aveva bisogno di un supporto dopo la scuola e, per tali ragioni, è stata promossa la frequentazione del servizio di doposcuola.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è perseguire il raggiungimento dell'autonomia del nucleo familiare tenendo in considerazione anche le necessità dei genitori.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Delle tredici persone beneficiarie del progetto FairJob seguite da Consorzio Monviso Solidale una donna ha usufruito del servizio di accompagnamento al baby parking ed una del servizio doposcuola.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nell'attivazione del servizio, l'ente ha potuto contare sulla cooperazione con il baby parking Sbirulino (che già conosceva il nucleo familiare) e il centro per i giovani l'Arcobaleno per il servizio di doposcuola.

Inoltre, per la complementarità con la parte relativa al lavoro, Consorzio Monviso Solidale beneficia delle azioni portate avanti nell'ambito del progetto Buona Terra che consente l'attivazione di tirocini retribuiti in agricoltura sociale. Nel caso specifico della donna che ha usufruito del servizio baby parking, è stato attivato un tirocinio che poi si è concluso ed ha portato all'assunzione della beneficiaria.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Dalla pratica emergono i seguenti punti di forza:

- **adattamento del progetto ai mutamenti dei bisogni delle persone.** Il servizio non era stato pensato all'inizio, ma costruito attorno alle necessità delle persone beneficiarie;
- **il lavoro di rete con altre progettazioni.** Nel territorio di riferimento le azioni di FairJob sul tema del sociale si collegano con quelle di altre progettazioni, come Buona Terra, che hanno obiettivi complementari e connessi al rafforzamento dell'autonomia delle persone beneficiarie. In questo senso il lavoro di rete consente di fornire una risposta completa ai bisogni.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Nell'attuazione della pratica non sono emersi aspetti di criticità.

CONSORZIO MONVISO SOLIDALE

Corso Trento, 4 - Fossano (CN) - monviso@monviso.it

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Conciliare

**COOPERATIVA
SOCIALE
PROGETTO
TENDA
ONLUS**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino
e si è sviluppata attraverso
incontri in presenza per le donne
residenti in città e incontri online
per le beneficiarie che abitano
fuori Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

La pratica ha avuto inizio
a metà dicembre 2021
ed è tuttora in corso.

**PRATICA
"SPAZIO HAUMEA"**

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

"Spazio Haumea" è un gruppo di supporto del periodo perinatale; ha ad oggetto la creazione di un luogo di confronto e ascolto sui temi legati alla genitorialità e alla crescita dei figli ed è dedicato a beneficiarie di FairJob in gravidanza e/o con figli minori. In un primo momento il target del servizio era stato individuato in madri di figli sotto i due anni di età e poi esteso a genitrici di minori anche più grandi.

Le attività si svolgono in gruppo in presenza o online. In alcuni casi sono utilizzati video autoprodotti dalle partecipanti con l'obiettivo di dare informazioni e fornire aiuto pratico ad altre partecipanti (ad. esempio video ricette per la preparazione delle prime pappe).

Durante gli incontri viene dato spazio alla condivisione dei vissuti legati all'essere mamma/genitore e vengono fornite informazioni pratiche rispetto agli aspetti connessi alla crescita dei bambini, all'autonomia e alla consapevolezza in merito ai modelli educativi della società di provenienza e di arrivo, alla mediazione sociale e alla gestione della genitorialità.

Nello specifico:

- le donne si confrontano sul **benessere psico-fisico** di mamma e bambino, sugli aspetti emotivi connessi alla cura dei bambini e al proprio **ruolo genitoriale** (dubbi, preoccupazioni), ai **cambiamenti** psico-fisici che si affrontano nella gravidanza e nella coppia genitoriale;
- le donne madri si confrontano tra loro su **aspetti quotidiani connessi alle esigenze di cura dei minori** come lo svezzamento e l'igiene personale. Lo scambio viene facilitato e guidato dalla mediatrice culturale e dallo staff dell'ente;
- vengono trattate, sempre da una prospettiva concreta, le **problematiche relative all'accesso ai servizi di natura sanitaria**, come il pediatra, o **amministrativi**, come il rilascio dei documenti o della tessera sanitaria.
- attraverso gli ambiti pratici della vita quali, ad esempio, la scuola e la cura dei figli viene affrontato il complesso tema del **confronto dei modelli culturali riguardo alla genitorialità**. Grazie al supporto della mediatrice si condividono i momenti di crisi delle donne che spesso hanno luogo quando si rapportano con i servizi; vengono trattate tematiche fondamentali per lo sviluppo dei minori come le scelte che riguardano l'alimentazione, le competenze linguistiche e le esigenze scolastiche.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

Si tratta di uno spazio aperto al bisogno e costruito intorno alle necessità delle persone beneficiarie. In alcuni casi le donne hanno già un buon livello di autonomia e quindi beneficiano maggiormente del confronto sugli aspetti della quotidianità, mentre in altri un maggiore livello di complessità della situazione del nucleo determina un più ampio approfondimento sulle questioni dell'accesso ai servizi o della genitorialità.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il servizio ha quale obiettivo generale la costruzione di **spazi dedicati all'universo della genitorialità per donne vittime di tratta e beneficiarie di protezione internazionale**.

Nell'individuare le ragioni per cui l'ente ha ritenuto necessario avviare il servizio bisogna rifarsi all'esperienza maturata da Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus sul tema della genitorialità.

L'ente, infatti, ha accolto negli anni ed accoglie ad oggi molti nuclei mono-parentali nell'ambito delle strutture dedicate a persone richiedenti asilo, rifugiate e vittime di tratta. In questo contesto e con specifico riferimento alle donne di nazionalità nigeriana si è osservato come nel diventare madri queste donne non abbiano nel contesto ospitante la dimensione della condivisione della genitorialità. Manca, infatti, una rete familiare e culturale che le sostenga e con la quale confrontarsi. Inoltre, si è osservato come l'esperienza traumatica della tratta può "fragilizzare" le capacità di caregiving delle donne e rendere maggiormente necessario un supporto sociale, psicologico ed educativo nel momento in cui diventano madri.

L'obiettivo specifico del servizio è quindi proprio la ricostruzione di tale condivisione attraverso uno spazio privo di alcuna componente valutativa o giudicante. Inoltre "Spazio Haumea" rappresenta un punto di osservazione privilegiato per gli operatori, un luogo dove imparare, conoscere e guardare alle beneficiarie.

Infine, l'esperienza maturata anche nell'ambito di FairJob ha portato Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus a capire che per le donne, lo stato di gravidanza o di neo-genitrici non è il momento adatto per impostare il percorso verso l'autonomia partendo dall'asse lavorativo, ma che è meglio approfittare del tempo della maternità per permettere alle beneficiarie di dedicarsi all'orientamento ai servizi sul territorio e alle nuove esigenze di questa fase della loro vita. In questo senso "Spazio Haumea" le aiuta a ragionare e costruire le successive tappe del loro cammino verso l'autonomia.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Il numero delle donne che hanno beneficiato del servizio è stato variabile e ha incluso: due delle tredici beneficiarie del progetto FairJob seguite da Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus, persone che erano in stato di gravidanza, che hanno interrotto il percorso per poi riprenderlo dopo la nascita e donne segnalate da altri enti partner del progetto. In totale si tratta di cinque donne beneficiarie del progetto.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Le attività di "Spazio Haumea" si inseriscono all'interno di una cornice più ampia di interventi sul tema "madri con bambini".

Su questo aspetto, la Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus ha costruito un circuito di servizi dedicati alla genitorialità, ai genitori e ai bambini sotto diverse angolature:

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

- ArcoBirbaleno è un luogo rivolto ai bambini, al loro divertimento e alla crescita loro e delle loro famiglie (<https://www.progettotenda.net/project/arcobirbaleno/>);

- Family Maps è uno sportello volto alla conoscenza dei servizi del territorio e delle modalità di accesso e di sostegno all'autonomia di tipo economico, sociale, sanitario ed educativo per famiglie con minori.

In modo circolare le persone accedono e vengono riferite ai diversi spazi sulla base delle loro necessità e le diverse realtà sono tra loro comunicanti.

Inoltre, anche attraverso "Spazio Haumea" la Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus collabora e comunica con la rete anti-tratta del territorio e riceve segnalazioni di potenziali beneficiarie da altri enti anti-tratta (tre casi nello specifico) e da altri progetti presenti sul territorio piemontese dedicati alla tutela delle vittime (Anello Forte III e ALFa-Accogliere le Fragilità).

Infine, la pratica facilita il legame con i servizi presenti sul territorio con i quali promuove l'interazione sulla base dei bisogni della persona (ad esempio i contatti con la ASL per necessità di cure mediche o di visite ginecologiche, etc). In questo senso "Spazio Haumea" rappresenta una porta di accesso ai servizi ed un primo contatto ed aggancio con la persona che si avvicina proprio per soddisfare il bisogno pratico della condivisione dell'esperienza genitoriale.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Nell'attuazione della pratica sono emersi diversi aspetti innovativi che ne costituiscono anche i punti di forza:

- il **rapporto peer-to-peer** che si instaura tra le persone beneficiarie, facilita la costruzione dello spazio e delle relazioni. Donne con una maggiore esperienza sulla genitorialità aiutano neo-mamme nel rapportarsi ai diversi temi, ma anche nell'acquistare competenze e nello sviluppare la fiducia nei confronti del servizio erogato;
- la **componente culturale** che ha nel suo cuore la creazione di una comunicazione tra il mondo del paese di origine e quello italiano e che permette di trovare un punto di incontro nella gestione dei diversi temi inerenti la genitorialità; la mediatrice culturale gioca un ruolo fondamentale nella creazione di questi ponti culturali;
- l'**accesso a bassa soglia e la flessibilità del servizio** permettono alle donne di entrare a far parte di "Spazio Haumea" in modo libero e autonomo, sulla base delle loro esigenze ed in risposta ai bisogni emergenti. Proprio questi aspetti hanno contribuito all'alto livello di soddisfazione mostrato dalle beneficiarie.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Se da un lato l'accesso a bassa soglia e la flessibilità del servizio costituiscono un punto di forza, questi aspetti rappresentano anche una sfida nella continuità della frequentazione di "Spazio Haumea" da parte delle beneficiarie. La mancanza di costanza può impattare negativamente sull'efficace costruzione dei percorsi a loro dedicati.

COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO TENDA ONLUS

Corso Principe Oddone, 94 bis (TO) - Tel. 011 5831891 - segreteria@progettotenda.net

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica



Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Approcciare le tematiche di genere

IDEADONNA
ONLUS

TERRITORIO
DI RIFERIMENTO

Comune di Torino.

DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO

Il laboratorio si è svolto
nei mesi di marzo
e aprile 2022.

PRATICA
"IO SONO, TU SEI"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica consiste in un laboratorio di gruppo in presenza avente ad oggetto un esperimento pratico ed esperienziale sul tema del **recupero dell'autostima** da parte delle beneficiarie del progetto FairJob.

Il laboratorio ha avuto inizio attraverso l'introduzione nel gruppo della parola "autostima". Per stimolare la riflessione sulla percezione di sé stesse, le operatrici hanno utilizzato una scala di valutazione dell'autostima. Anche grazie a questo strumento sono nate riflessioni e confronti tra l'immagine che le donne hanno di loro, quella che gli altri hanno di loro e quella che loro vorrebbero offrire agli altri.

Da questo confronto/scontro il tema del razzismo è venuto fuori a chiare lettere: buona parte delle beneficiarie, infatti, tende a non darsi un grande valore perché le persone attorno a loro non glielo attribuiscono proprio in quanto sono persone di colore.

Sempre in linea con questa linea di ragionamento sono emersi gli stereotipi di genere comuni sia alla cultura del paese di origine che a quella del paese ospitante anche se declinati in modi diversi ("a trent'anni in Nigeria sono vecchia, qua no" o ancora "qua le donne vanno a scuola").

Nella costruzione di ponti tra identità di genere e culturali ha avuto un ruolo fondamentale la mediatrice culturale la cui presenza ha rappresentato per le beneficiarie la sicurezza di avere qualcuno in grado di riportare correttamente il loro pensiero e, quindi, di potersi esprimere liberamente.

La pratica ha poi combinato all'utilizzo della parola e del dialogo altri mezzi di comunicazione:

- sono stati proiettati i **video** dell'attivista e scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie "The Danger of a single story" e "We should all be feminists";
- si sono svolte le **letture** delle storie di Beyoncé e Michelle Obama;
- è stato immaginato un approccio integrato al tema con l'intervento di una **fotografia** che rendesse attraverso le immagini il confronto tra le diverse figurazione di sé stesse. Il lavoro ha avuto inizio a partire dalla foto del Curriculum Vitae scelto dalle beneficiarie.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è quello di favorire il confronto tra le partecipanti in un'ottica di interazione, condivisione e scambio al fine di promuovere un processo di maggior consapevolezza di sé e del ruolo della donna, anche nel contesto ospitante.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Delle undici beneficiarie di FairJob seguite da IdeaDonna cinque hanno partecipato al Laboratorio.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione della pratica IdeaDonna ha collaborato una fotografa professionista per la realizzazione di questa specifica parte del laboratorio.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

L'intera realizzazione del laboratorio ha natura sperimentale e, pertanto, è da ritenersi innovativa sia per la tematica scelta sia, soprattutto, per il combinarsi delle diverse prospettive pratiche e teoriche attraverso le quali viene affrontata.

In particolare quindi:

- la **modalità sperimentale di affrontare un tema così complesso** come l'autostima e la percezione di sé stesse in un gruppo di lavoro con questo specifico target; la parola autostima è stata riempita di significato attraverso il lavoro del gruppo e grazie ad esempi ed esperienze. È entrata così nel vocabolario delle partecipanti e del gruppo;
- l'utilizzo di **diversi mezzi di comunicazione** come il linguaggio, la lettura, il video e la fotografia per facilitare l'espressione;
- la creazione di uno **spazio sicuro** in cui condividere elementi intimi tra persone beneficiarie e operatrici; in questo contesto è emersa una forte rabbia e disillusione su sé stesse e sul contesto ospitante accompagnate da stereotipi sull'Italia che, se non superati, possono ostacolare l'interazione.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità riguardano:

- la **difficoltà nell'instaurare un legame tra le beneficiarie e la fotografa** che non aveva mai lavorato con donne di nazionalità nigeriana. Al tempo stesse le beneficiarie hanno faticato a capire questa parte del laboratorio e ad uscire, anche in questo contesto, dalle identità di genere a loro attribuite (ad esempio è emerso un senso di vergogna o il fatto che pensassero di non avere i vestiti adatti per essere fotografate);
- la **dispersione delle attività** rivolte a beneficiarie che vivono in luoghi diversi e che è difficile mantenere agganciate al servizio e al progetto.

IDEADONNA ONLUS

Via Saluzzo, 23 (TO) - Tel. 011 6599976 - posta@ideadonnaonlus.org

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Approcciare le tematiche di genere

**ASSOCIAZIONE
TAMPEP ETS**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il laboratorio si è svolto
da settembre
a novembre 2021.

PRATICA

**"LABORATORIO SULLE QUESTIONI DI GENERE: LE PARI OPPORTUNITÀ,
DISCRIMINAZIONE E DIRITTI SUL POSTO DI LAVORO"**

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica consiste nella realizzazione di un **laboratorio sulle tematiche dell'empowerment e delle questioni di genere** rivolto alle beneficiarie del progetto FairJob e condotto da due antropologhe con specifica formazione ed esperienza sul tema.

Il laboratorio si è sviluppato nel corso di quattro incontri aventi ad oggetto diverse tematiche:

- la definizione di pari opportunità, il concetto di uguaglianza e di discriminazione e le azioni positive;
- i concetti di privilegio, intersezionalità, genere, razzismo e le condizioni lavorative;
- come contrastare le discriminazioni? Enti sul territorio e strumenti pratici.

Gli incontri sono stati condotti con una **metodologia partecipativa** che ha visto l'utilizzo di diversi mezzi di comunicazione (video e lettura del libro di Bernardine Evaristo "Ragazza, donna, altro") e di strumenti pratici volti a stimolare l'interazione (ice-breaking, role play).

I contenuti degli incontri sono stati modulati sulla base delle esigenze e delle interazioni con le partecipanti, anche diluendo gli obiettivi formativi in diversi momenti. Alle conoscenze più teoriche sugli argomenti trattati si combinano poi informative su strumenti e servizi che, nel concreto, possono essere attivati in caso di problemi connessi al genere o alle discriminazioni.

Infine, le antropologhe che hanno condotto il laboratorio hanno anche lavorato alla realizzazione di un setting che rendesse più accoglienti gli incontri attraverso l'utilizzo di teli e luci che hanno contribuito alla costruzione di uno spazio più confortante.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Gli obiettivi del corso sono quelli di incoraggiare la riflessione e la condivisione di esperienze di genere, individuare le principali problematiche affrontate dalle partecipanti (discriminazioni, emarginazione, violenza di genere) e creare uno spazio per discutere insieme e pensare a strategie per rispondere a queste questioni.

Le ragioni che hanno portato all'attivazione del servizio sono, infatti, correlate ad esperienze e difficoltà di carattere pratico come quelle dell'accesso ai servizi bancari o della residenza da parte delle beneficiarie.

**"Laboratorio sulle questioni di genere:
le pari opportunità, discriminazione e diritti sul posto di lavoro"**

Sociale

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

La mancanza di informazioni da parte delle beneficiarie su queste tematiche e la scarsa conoscenza dei servizi disponibili (quali ad esempio l'UNAR, il numero anti-violenza, i servizi del nodo anti-discriminazione) rappresentano alcuni dei motivi per i quali è stato pensato il laboratorio.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Hanno partecipato al laboratorio cinque beneficiarie del progetto FairJob, di nazionalità nigeriana e con profili molto eterogenei.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione del laboratorio, Associazione Tampep onlus ha beneficiato dell'interazione con le due antropologhe che hanno condotto le attività formative e del confronto con la mediatrice culturale nigeriana dell'associazione che ha fornito chiavi di riflessioni fondamentali per la costruzione del gruppo delle partecipanti.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

La pratica combina diversi punti di forza:

- il laboratorio ha ad oggetto una **tematica innovativa e non scontata** che è stata affrontata tenuto conto delle esigenze e delle peculiarità del gruppo delle partecipanti. I contenuti, infatti, sono stati rimodulati sulla base delle loro necessità e gli interventi sono stati pensati in forma partecipativa consentendo un'effettiva interazione che ha portato a scambi interessanti (ad esempio in un caso la riflessione è partita dall'interrogativo "cos'è per te una discriminazione?");
- gli incontri combinano elementi più teorici a **strumenti pratici** (come, tra gli altri, il numero verde sulla violenza di genere) che possono essere utili per le beneficiarie;
- il **setting accogliente** costruito dalle formatrici ha facilitato l'interazione.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali criticità riguardano:

- la **costruzione del gruppo delle partecipanti** sia in termini di adattare i contenuti del laboratorio alle loro esperienze e necessità sia in termini di dinamiche di gruppo tra persone che non si conoscevano;
- la **costanza nella partecipazione** al laboratorio da parte delle beneficiarie.

ASSOCIAZIONE TAMPEP ETS

Via Fagnano, 30/2 (TO) - Tel. 327 8683948 - info@tampepitalia.it

**"Laboratorio sulle questioni di genere:
le pari opportunità, discriminazione e diritti sul posto di lavoro"**

Sociale

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica



Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Innovare ed esprimersi

**FONDAZIONE
GRUPPO ABELE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

La pratica consiste nell'organizzazione del "corso di comunicazione efficace e assertività" che si è svolto una prima volta nei mesi di novembre e dicembre 2021 e gennaio 2022 ed una seconda volta nel mese di marzo 2022.

PRATICA

"LE DIVERSE FORME DEL COMUNICARE INNOVATIVO"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica ha ad oggetto la costruzione di un **percorso di gruppo** sul tema delle **diverse forme del comunicare e sul comunicare innovativo guidato da due esperti di comunicazione e teatro che fanno parte dell'Associazione di Promozione Sociale ArTeMuDa** di Torino.

Il percorso, rivolto alle persone beneficiarie di FairJob, avviene attraverso la partecipazione al "corso di comunicazione efficace e assertività". Il corso si compone di diversi moduli che, attraverso l'utilizzo di tecniche teatrali e di facilitazione espressiva, permettono alle persone partecipanti di sperimentarsi ed esplorare nuove modalità comunicative.

Durante la formazione vengono abbinate a parti teoriche dei veri e propri esercizi teatrali pratici declinati anche sul **tema del lavoro**.

Le formazioni avvengono alla presenza e con il supporto della **mediatrice culturale** che contribuisce sia facilitando la capacità di esprimersi delle persone partecipanti sia promuovendo lo scambio sul comunicare anche in chiave culturale.

Il programma formativo è stato riproposto in due edizioni del corso con alcune specificità:

- **prima edizione:** gli incontri hanno avuto principalmente ad oggetto i principi della comunicazione (verbale e non) ed esercizi pratici sulle capacità espressive dei partecipanti (ad esempio come mi presento e cosa comunica come mi presento) e sul loro miglioramento; sono stati anche toccati il tema del conflitto e delle difficoltà comunicative e del training assertivo;
- **seconda edizione:** agli strumenti per comunicare sviluppati nella prima edizione si è aggiunto la creazione di un "diario di bordo", preparato dai formatori, nel quale le partecipanti hanno riassunto il significato di comunicare e di come comunicare bene permetta di vivere bene. A livello organizzativo la seconda edizione del corso è stata caratterizzata da meno incontri più concentrati e di una durata più lunga con una pausa volta anche ad agevolare l'interazione tra i partecipanti.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale del servizio è promuovere da un lato la consapevolezza delle persone beneficiarie sul tema del comunicare anche attraverso la gestione nel concreto di situazioni difficili e dall'altro la loro conoscenza di nuove realtà operative sul territorio come, appunto, l'ArTeMuDa.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Alla prima edizione del corso hanno partecipato quattro beneficiarie del progetto FairJob, individuate sia da Gruppo Abele che da altri enti partner del progetto, e alla seconda edizione tre donne, sempre individuate sia da Gruppo Abele che da altri enti partner.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione della pratica Gruppo Abele ha collaborato:

- con l'**Associazione di Promozione Sociale ArTeMuDa** di Torino per quanto riguarda la realizzazione dei contenuti, anche teatrali, del corso che è stato facilitato dai due esperti dell'associazione;
- con altri **enti partner del progetto FairJob** per quanto riguarda l'individuazione delle persone beneficiarie.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

I principali punti di forza della pratica riguardano:

- il **contributo professionale dei formatori** dell'Associazione di Promozione Sociale ArTeMuDa che hanno combinato gli elementi del teatro e del comunicare al coinvolgimento del gruppo;
- l'abbinare gli elementi culturali del teatro ad un **approccio pratico** fornendo alle persone degli strumenti che, in concreto, le aiutino a comunicare nell'ambito lavorativo, pilastro della costruzione della loro autonomia; inoltre, la creazione di legami con il territorio facilita le persone nel conoscere la realtà in cui vivono ed il suo mercato del lavoro;
- il supporto della **mediatrice culturale** come valore aggiunto nella creazione di ponti comunicativi e culturali;
- il **lavoro di gruppo** alla presenza, in qualità di osservatori silenziosi, degli operatori di Gruppo Abele che hanno avuto modo di conoscere da un'altra prospettiva ed in uno spazio sicuro le persone beneficiarie e le loro esigenze;

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Le principali sfide emerse nella costruzione del servizio hanno ad oggetto:

- le difficoltà relative alla comprensione e all'utilizzo di **parole con un significato non immediato** come "assertività" che sono state spiegate durante il corso anche grazie all'utilizzo di esempi concreti;
- la non immediata comprensione da parte dei partecipanti della finalità anche in ambito lavorativo o comunque quotidiano dell'attività;
- la composizione omogenea del gruppo: mentre nella prima edizione oltre a donne di nazionalità nigeriana aveva partecipato anche una signora ivoriana e ciò aveva favorito il confronto sul tema della comunicazione in chiave anche culturale, nella seconda edizione tutte le partecipanti erano di nazionalità nigeriana e ciò ha reso meno immediato lo scambio e la riflessione sui modi di comunicare propri di ciascun contesto (d'origine e ospitante).
- le restrizioni derivanti dalle misure di contenimento del virus hanno avuto un impatto sul numero delle persone che hanno potuto beneficiare dell'attività che, in ogni caso, si sarebbe tenuta alla presenza di gruppi ristretti per facilitare l'interazione. Il corso ha avuto luogo in uno spazio ampio e arieggiato.

FONDAZIONE GRUPPO ABELE

Corso Trapani, 91/b (TO) - Tel. 011 3841022 - progettovittime@gruppoabele.org

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Innovare ed esprimersi

**FONDAZIONE
GRUPPO ABELE**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

Il corso si è svolto
nei mesi di maggio,
giugno e luglio 2022.

PRATICA
"CORSO DI CANTO"

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica consiste nella **realizzazione di un corso di canto tenuto da un'insegnante di musica e rivolto ad una beneficiaria del progetto FairJob.**

Il servizio è stato attivato grazie al **desiderio espresso dalla stessa beneficiaria.** L'interesse dimostrato dalla donna per il canto ha, infatti, portato i case manager del progetto a costruire un servizio ad hoc ed unico nel panorama dei servizi offerti nell'ambito del sociale.

Si tratta di un **percorso individuale ed innovativo** che ha preso forma attraverso sette incontri nell'arco di più mesi. I diversi incontri hanno avuto ad oggetto diversi aspetti quali: esercizi di respirazione, lettura musicale, postura, canto (anche di testi in lingua italiana) e vocalizzi.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Gli obiettivi del corso sono quelli di accompagnare la beneficiaria attraverso un percorso di benessere individuale che prende forma attraverso il canto e, in tal modo, favorire il miglioramento della lingua italiana, aiutare nel controllo del tono di voce e promuovere la conoscenza teorica musicale.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Ha partecipato al corso una **beneficiaria del progetto FairJob.** La donna, madre di due figli minori, ha un'ottima conoscenza della lingua italiana ed è una persona curiosa e propositiva, come dimostra il fatto che il servizio è nato proprio su sua iniziativa.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nell'erogazione del servizio Gruppo Abele ha beneficiato della collaborazione e della specifica competenza dell'insegnante di canto che ha tenuto il corso.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

La pratica del corso di canto combina diversi punti di forza:

- è un **percorso individuale ed innovativo** che dimostra come Gruppo Abele -ed il progetto FairJob- sia in grado di rispondere in modo elastico alle esigenze della persona e ad accompagnarla attraverso quelle attività che, a seconda dei bisogni specifici espressi, la aiutano a costruire il proprio benessere;
- il **canto, di per sé, è un tema innovativo** che, pur non avendo immediato impatto sul piano dell'inserimento lavorativo, aiuta la persona a migliorare la propria conoscenza della lingua italiana e rafforza le capacità attitudinali. Inoltre, attraverso il canto la persona beneficiaria ha veicolato e comunicato aspetti del suo vissuto non ancora condivisi con i case manager. È stato quindi uno strumento per esprimersi anche al di là del singolo testo musicale.

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

La principale criticità è stata quella della continuità e della puntualità della partecipazione della beneficiaria. Nonostante, infatti, la donna si sia impegnata a creare il servizio e a partecipare, le diverse esigenze lavorative e famigliari e gli spostamenti hanno portato, a volte, a difficoltà organizzative.

FONDAZIONE GRUPPO ABELE

Corso Trapani, 91/b (TO) - Tel. 011 3841022 - progettovittime@gruppoabele.org

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Innovare ed esprimersi

**IDEADONNA
ONLUS**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Territori della Valchiusella
e della Val Susa.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

La pratica si è svolta
nei mesi di maggio, giugno,
luglio e settembre 2022.

PRATICA

"SE LA MONTAGNA NON VA DA MAOMETTO..."

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

La pratica "Se la montagna non va da Maometto..." propone di **accompagnare in due differenti località montane piemontesi un gruppo di beneficiarie del progetto FairJob**. Le uscite includono laboratori presso attività commerciali e risorse dei diversi territori.

La pratica si propone di offrire alle beneficiarie l'opportunità di ampliare, attraverso la scoperta degli spazi montani, le proprie conoscenze sulle realtà extra urbane del territorio anche per stimolare una riflessione su diversi stili di vita e prospettive lavorative.

Le uscite sono organizzate in collaborazione con una guida locale che, con il supporto della presenza del mediatore interculturale e di uno o più operatori del progetto FairJob, fornisce una panoramica sulle realtà che il territorio può offrire. La realizzazione della pratica avviene anche grazie alla collaborazione con le Società operaie di mutuo soccorso (SOMS) presenti nei comuni montani ed altre associazioni di sviluppo locale del territorio che favoriscono l'interazione con le attività produttive del luogo: caseifici, agrigelaterie, allevamenti di animali, strutture ricettive, coltivazioni, produzione e trasformazione dei prodotti. In tal modo la pratica offre, in concreto, la possibilità di entrare in contatto con mestieri e pratiche del luogo.

Le uscite hanno una durata di due giorni e comprendono diverse attività. Nell'ottica di favorire l'accesso a più realtà produttive si è ritenuto opportuno, se possibile, offrire una **dimensione di residenzialità al laboratorio**, trascorrendo una notte in una struttura ricettiva del territorio che sia in relazione con le associazioni contattate, in modo da produrre una virtuosa economia con le realtà locali disponibili.

Una volta concluso il ciclo di uscite, la pratica prevede l'organizzazione di un **momento di plenaria presso gli spazi dell'Associazione Ideadonna Onlus**, in cui elaborare insieme al gruppo di beneficiarie l'esperienza laboratoriale offerta, condividendo la memoria delle giornate trascorse insieme, le attività lavorative conosciute e sollecitare una riflessione sulle opportunità professionali e di scelta di vita sperimentate attraverso l'incontro con i lavoratori e gli abitanti delle valli visitate.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

A titolo esemplificativo si riassumono le attività relative all'**uscita in Valchiusella**:

Primo giorno:

- partenza da Torino in mattinata con mezzi propri in ragione della difficoltà a raggiungere le località con mezzi pubblici;
- accoglienza gruppo e pranzo presso la SOMS di Brosso;
- laboratori presso le attività produttive scelte nella zona. Nello specifico nel pomeriggio si è tenuto il **laboratorio presso la sartoria locale di Brosso** gestita da una giovane donna che ha condiviso con le beneficiarie oltre al suo mestiere anche il suo percorso professionale. Le beneficiarie del progetto hanno poi lavorato alla creazione di una spilla o di una pochette;
- cena presso la SOMS di Brosso anche per condividere le esperienze fatte durante il giorno e favorire momenti di socialità;
- pernottamento in struttura ospitante coinvolta nella rete dell'associazionismo del territorio.

Secondo giorno:

- colazione presso la SOMS di Brosso;
- laboratori presso le attività produttive scelte nella zona. Nello specifico è stata visitata l'**agri-gelateria**, un'azienda di autoproduzione dal latte al gelato dove le beneficiarie hanno potuto visitare il laboratorio di gelateria;
- pranzo presso la SOMS di Brosso anche per condividere le esperienze fatte durante la mattinata e il giorno precedente e favorire momenti di socialità;
- laboratori presso le attività produttive scelte nella zona. Nello specifico nel pomeriggio è stato visitato un **caseificio** dove, dopo una spiegazione sul lavoro nella cascina e sul percorso di produzione dei formaggi, le beneficiarie hanno lavorato nel concreto per fare una toma;
- partenza per Torino nel pomeriggio.

L'uscita in **Val Susa** è stata organizzata in modo simile. È stata realizzata nel corso di due giorni, senza pernottamento ed ha incluso la visita delle seguenti attività: per il primo giorno, una mieleria ed un'azienda di produzione di erbe officinali a Condove; per il secondo giorno, un caseificio dove viene prodotta la Toma di Condove e la Locanda del Priore, ristorante ed albergo gestito dalla Cooperativa Sociale Amico, dove le beneficiarie hanno pranzato.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

La pratica ha come obiettivo generale la promozione di un percorso di autonomia delle beneficiarie, fornendo loro l'opportunità di ampliare le proprie conoscenze e scoprendo cosa il territorio montano piemontese può offrire sia dal punto di vista lavorativo che dello stile di vita. Grazie al laboratorio, infatti, le beneficiarie entrano in contatto con una realtà alternativa al contesto urbano e vengono così supportate nella costruzione di una scelta consapevole che, eventualmente, le può portare a deviare da un percorso di vita che sembra tracciato su strade più prevedibili e, spesso in continuità con un intervento di tipo assistenziale.

Inoltre, quale obiettivo specifico, la pratica ha lo scopo di avvicinare le beneficiarie del progetto FairJob a settori produttivi con i quali non entrerebbero in contatto nella quotidianità come il caseificio e l'agri-gelateria.

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Delle dodici beneficiarie di FairJob seguite da IdeaDonna cinque hanno partecipato complessivamente alle attività della pratica *"Se la montagna non va da Maometto..."*.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione della pratica IdeaDonna ha instaurato proficue collaborazioni con diversi soggetti:

- le **SOMS** presenti nei comuni montani e altre associazioni di sviluppo locale del territorio presenti nelle località scelte che forniscono ospitalità e aiutano a costruire le attività e le interazioni tra le beneficiarie e le attività produttive del luogo;
- le **attività produttive locali** come il caseificio, l'agri-gelateria e la sartoria locale;
- il **progetto C.A.S.A.** - Centro Antropologia Salute e Ambiente, l'Associazione Dislivelli e il Centro Universitario Green dell'Università della Valle d'Aosta e il progetto, che si occupa di educazione alla natura e antropologia alpina anche nel territorio piemontese, **Montagne in Movimento** (Premio SIAA 2021, Società Italiana di Antropologia Applicata). La rete di collaborazione offre alle beneficiarie l'opportunità di incontro e di scambio sia per favorire la conoscenza del territorio che di giovani appartenenti a realtà sociali, culturali e territoriali differenti.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

L'intera realizzazione del laboratorio ha natura sperimentale e, pertanto, è da ritenersi innovativo sia per la tematica scelta sia, soprattutto, per il combinarsi delle diverse prospettive, pratiche e teoriche, attraverso le quali viene affrontata.

In particolare, si sottolineano i seguenti aspetti innovativi e di forza della pratica:

- il **combinare diversi aspetti** quali l'accesso al mercato del lavoro e la conoscenza del territorio montano anche grazie all'interazione con diverse figure professionali;

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

- il **contesto e la struttura anche residenziale del laboratorio** che permettono di aiutare le beneficiarie a creare una rete sul territorio che non coinvolga solo connazionali. I contesti montani di minori dimensioni agevolano l'interazione con la realtà locale e, in ultima istanza, facilitano l'inclusione sociale anche grazie alla compresenza di diversi fattori, quali possibilità di instaurare rapporti di maggiore prossimità con la comunità, di parlare e praticare la lingua italiana, la maggiore attenzione al reciproco aiuto, canoni di locazione più sostenibili e l'accesso ad un mercato del lavoro dove mancano determinate figure professionali;
- la **possibilità di esperire una scelta di vita diversa**: il laboratorio offre uno sguardo su una realtà alternativa ed ha questo scopo. La scelta, consapevole, della beneficiaria può anche tradursi nella conferma di aderire ad uno stile di vita urbano, ma è maturata al seguito della conoscenza, pratica, di un'alternativa;
- **conoscenza di sé stesse e conoscenza con gli operatori**: anche grazie alla struttura del laboratorio e all'interazione con diverse realtà locali la pratica permette la costruzione di un percorso di conoscenza reciproca tra le beneficiarie e con gli operatori e facilita l'instaurarsi di un rapporto di fiducia. La pratica ha quindi due livelli di utilità: uno che riguarda le beneficiarie ed uno che riguarda gli operatori. Esempi in questo senso sono da un lato il fatto che è emersa l'abilità di una delle beneficiarie nello svolgere determinate attività professionali o la particolare condizione di vulnerabilità di un'altra donna; dall'altro il fatto che le beneficiarie sono state chiamate a confrontarsi nel concreto con la realtà ospitante attraverso, ad esempio, il cibo italiano cucinato durante i pasti comuni;

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Nella fase di costruzione e realizzazione della pratica sono emerse anche alcune criticità che riguardano:

- la **difficoltà di presentare e coinvolgere** le beneficiarie nelle attività, soprattutto in ragione degli impegni lavorativi difficilmente compatibili con le uscite. Si sottolinea tuttavia il successo dell'iniziativa per coloro che sono riuscite a partecipare;
- la **difficoltà nel raggiungere le località montane**, in particolare quelle della Valchiusea che sono mal servite dai mezzi pubblici;

IDEADONNA ONLUS

Via Saluzzo, 23 (TO) - Tel. 011 6599976 - posta@ideadonnaonlus.org

"Se la montagna non va da Maometto..."

Sociale

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

Parte 2

Il sociale e le sue pratiche

Innovare ed esprimersi

**COOPERATIVA
SOCIALE
PROGETTO
TENDA
ONLUS**

**TERRITORIO
DI RIFERIMENTO**

Comune di Torino e si è
sviluppata attraverso incontri
in presenza.

**DATA DI INIZIO
DEL SERVIZIO**

La pratica ha avuto inizio
nel mese di aprile 2022
ed è continuata sino
a giugno 2022.

**PRATICA
"ARTE TERAPIA"**

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E AZIONI REALIZZATE

"Arte Terapia" è un laboratorio di tecniche espressivo-artistiche rivolto alle beneficiarie del progetto FairJob e condotto da una psicoterapeuta e da una terapeuta espressiva.

La pratica di "Arte Terapia" mira a fornire strumenti volti a stimolare e potenziare la comunicazione non verbale e, in questo modo, a migliorare la comprensione di sé e degli altri. Infatti, attraverso le tecniche artistiche, si riesce a realizzare una presentazione di sé che lascia emergere contenuti altrimenti inesprimibili: l'arte è un collegamento che supera barriere linguistiche, culturali, sociali ed attraverso essa si può raccontare la propria storia, iniziando a ricostruire la propria identità, aspetto quest'ultimo che costituisce una premessa irrinunciabile per poter entrare in contatto con l'altro. Il processo creativo è, inoltre, inteso come un processo di cura in grado di stimolare il potenziale di autorigenerazione.

In termini pratici il laboratorio consiste in dieci incontri della durata di circa due ore. Ciascun incontro è strutturato in una fase iniziale dedicata all'accoglienza delle beneficiarie a cui segue una parte di realizzazione artistica, e termina con una fase di restituzione in gruppo di quanto sperimentato. Nella parte pratica di realizzazione artistica le beneficiarie lavorano e si esprimono in modo molto libero attraverso l'utilizzo della tecnica espressiva che preferiscono e l'impiego di diversi materiali acquistati grazie al budget del progetto, tra i quali tempere, matite, pennarelli, colla, oggetti vari, ritagli di giornale, glitter, legnetti, polveri colorate etc. La fase di restituzione non è pensata come un'esposizione dei materiali artistici, ma come un momento di osservazione reciproca e di scambio. Il prodotto artistico, e la sua carica simbolica e di significati, rimane alla beneficiaria.

Ogni tanto viene proposto, come stimolo, un tema di riflessione (ad esempio il futuro), ma sempre con l'intento di influenzare il meno possibile il gruppo e di vedere come risponde.

Infine, il laboratorio è un momento di osservazione per gli operatori del progetto che seguono le persone beneficiarie e nel quale, infatti, possono emergere vulnerabilità o bisogni espressivi che in altri spazi non sono così manifesti.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il servizio ha quale obiettivo generale quello di permettere alle donne di esprimersi, di entrare in contatto e di avere uno spazio dedicato a sé stesse ed alla valorizzazione di sé stesse.

Si tratta di un luogo dove fermarsi a riflettere diverso dai contesti standardizzati e che restituisce alla beneficiaria del tempo individuale, aspetto questo rilevante anche per le madri di figli minori.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PERSONE BENEFICIARIE DEL SERVIZIO

Hanno beneficiato del laboratorio cinque donne prese in carico dal progetto FairJob. Due di loro sono anche madri e, al fine di garantire loro l'accesso ad uno spazio dedicato a sé stesse, Cooperativa Sociale Progetto Tenda Onlus ha attivato un servizio di baby-sitting.

COLLABORAZIONI SIGNIFICATIVE CON ENTI PUBBLICI, NON-PROFIT E PRIVATI E IMPATTO SOCIALE/TERRITORIALE

Nella realizzazione della pratica l'ente ha potuto contare sulla proficua collaborazione con:

- la **psicoterapeuta e la terapeuta espressiva** che guidano il laboratorio e che sono libere professioniste con le quali l'ente collabora da tempo;
- la **cooperativa sociale onlus Educazione e Progetto Cooperativa Sociale Onlus** che offre il servizio di baby-sitting erogato da due professioniste che intrattengono i tre bambini figli delle beneficiarie nello stesso spazio. Anche i bambini sono stimolati a condurre delle micro attività artistiche ad esempio giocando con la pasta di sale.

PUNTI DI FORZA ED ASPETTI INNOVATIVI DELLA PRATICA

Nell'attuazione della pratica sono emersi diversi aspetti innovativi che ne costituiscono anche i punti di forza:

- nella pratica il laboratorio favorisce l'espressione di sé **attraverso una scelta libera su materiali e tecnica artistica**: non si tratta quindi di un corso di arte, ma di un percorso verso le forme di espressione di sé;
- il laboratorio è uno **spazio dedicato alla donna** e al quale affidarsi: soprattutto se si pensa a beneficiarie genitrici si comprende come sia difficile far sì che si avvicinino a questi temi. Grazie ad "ArteTerapia" viene dato loro innanzitutto un momento per concentrarsi su sé stesse, anche attraverso l'attivazione del servizio di **baby-sitting**. Vengono inoltre stimolate ad esprimersi mediante strumenti non canonici che possono essere riutilizzati nell'interazione pratica con i figli (ad esempio le tempere) e che servono anche a sostenerle nella libertà dell'educazione alla creatività. Le madri nigeriane sono così legittimate a prendersi dello spazio per questi temi e a mettere in atto dei trasferimenti di competenze con i loro figli;
- grazie al laboratorio si crea un **gruppo di beneficiarie** che si confrontano, influenzano e rafforzano anche sulla partecipazione all'attività. Il fatto di vedere che altre donne (lavoratrici) in una situazione simile frequentano il laboratorio crea legami, anche tra bimbi, e le motiva a svolgere l'attività.
- è al tempo stesso un punto di forza e di debolezza quello **della difficoltà di spiegare il laboratorio alle beneficiarie e il loro graduale e sempre maggiore coinvolgimento**. "ArteTerapia" è un laboratorio difficile da spiegare in astratto alle beneficiarie anche in quanto l'arte è uno strumento molto lontano culturalmente ("solo i bambini vanno a disegnare" pensano alcune beneficiarie) e le donne possono essere inibite nella sperimentazione artistica. Soprattutto all'inizio, infatti, sono necessari il sostegno e sollecitazione da parte delle terapeute che, combinati all'influenza reciproca delle beneficiarie e alla libertà di espressione nella scelta dei materiali aiutano le partecipanti a sentirsi più a loro agio.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 1 "Asilo" - Obiettivo Nazionale 1 "Accoglienza/Asilo" - lett c) Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PRINCIPALI PUNTI DI CRITICITÀ

Nella realizzazione della pratica sono emerse le seguenti criticità:

- è al tempo stesso un punto di forza e di debolezza quello della **difficoltà di spiegare il laboratorio alle beneficiarie e la loro graduale e sempre maggiore partecipazione**. "ArteTerapia" è un laboratorio difficile da spiegare in astratto alle beneficiarie anche in quanto l'arte è uno strumento molto lontano culturalmente ("solo i bambini vanno a disegnare" pensano alcune beneficiarie) e le donne possono essere inibite nella sperimentazione artistica. Soprattutto all'inizio, infatti, sono necessari il sostegno e la sollecitazione da parte delle terapeute che, combinati all'influenza reciproca delle beneficiarie e alla libertà di espressione nella scelta dei materiali aiutano le partecipanti a sentirsi più a loro agio. È importante sottolineare come l'obiettivo finale non sia la presentazione di un prodotto, ma il percorso di sperimentazione ed espressione che viene intrapreso nel corso del laboratorio e che può aiutare le beneficiarie a liberarsi dall'ansia da prestazione e a mettersi in gioco;
- la **discontinuità nella partecipazione** alle attività da parte delle beneficiarie. Il laboratorio è di lunga durata ed è necessario avere costanza e ritmo nel seguire gli incontri per creare un gruppo. Gli impegni delle donne, lavoratrici e madri, ha reso difficile la loro continuità nel partecipare.

COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO TENDA ONLUS

Corso Principe Oddone, 94 bis (TO) - Tel. 011 5831891 - segreteria@progettotenda.net



Partner del progetto

